

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2012 al 03-03-2012

03-03-2012 Il Centro <b>cuccioli di pastore ammazzati da polpette avvelenate - lorenzo seccia</b> .....	1
03-03-2012 Il Centro <b>il prefetto soldà saluta e lascia teramo</b> .....	2
03-03-2012 Il Centro <b>studio chiodi, tra i clienti i fornitori del g8 - lorenzo colantonio</b> .....	3
03-03-2012 Il Centro <b>l'arsenico torna nel trigno per 15 ore - paola calvano</b> .....	4
03-03-2012 Il Centro <b>di prinzio: studio di vulnerabilità 480mila euro per vico e scientifico</b> .....	5
03-03-2012 Il Centro <b>csv, presentato il programma 2012 - maridea pavone</b> .....	6
03-03-2012 La Gazzetta di Modena <b>i detenuti di sant'anna faranno i giardinieri</b> .....	7
03-03-2012 La Gazzetta di Modena <b>ztl, ecco le nuove regole per evitare la multa</b> .....	8
03-03-2012 La Gazzetta di Modena <b>riaperta la strada ma a tagliole resta il pericolo frane</b> .....	9
03-03-2012 Gazzetta di Reggio <b>oggi e domani l'esercitazione della protezione civile</b> .....	10
02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste</b> .....	11
03-03-2012 Italia Oggi <b>Ordini necessari al sistema Paese</b> .....	13
02-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Quello di Teramo, è stato l'unico caso in Italia dove in una calamità naturale ...</b> .....	14
02-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Abbiamo chiesto un piano Marshall normativo per i comuni del cratere. Noi siamo chiamati a ris...</b> .....	15
02-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Una telefonata di pochissimi istanti. L'ultima, disperata, di un uomo che sapeva che la...</b> .....	16
03-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>La storia dei servizi di mensa della scuola della ex caserma Campomizzi, che ha ospitato e con...</b> .....	17
03-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>SAN SALVO - È successo ancora. Tracce di arsenico nell'acqua del Trigno ed è ...</b> .....	18
02-03-2012 Il Messaggero (Latina) <b>Sarà avviato probabilmente nei prossimi giorni uno studio approfondito sulle scosse di ...</b> .....	19
02-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>I cittadini hanno apprezzato e ringraziato. Qualche lamentela non è mancata, ma si tratta di ep...</b> .....	20
02-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>ANCONA - Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha chiesto formalmente con una lettera...</b> .....	21
02-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>Lavori di pubblica utilità in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria prevista per il re...</b> .....	22
02-03-2012 Il Messaggero (Marche) <b>S.ELPIDIO Oggi per noi è un giorno di grande dolore... un anniversario che rimane...</b> .....	23
02-03-2012 Il Messaggero (Rieti) <b>Manifestazione di chiusura alla scuola Forestale di Cittaducale del 37mo corso per 182 allievi vice</b> .....	24

02-03-2012 La Nazione (Arezzo) <b>Sede precaria per i vigili del fuoco</b> .....	25
02-03-2012 La Nazione (Arezzo) <b>di SERGIO ROSSI PUO' SEMBRARE un paradosso vista la persistente mancanza ...</b> .....	26
02-03-2012 La Nazione (Arezzo) <b>Disagi per la neve, i Comuni battono cassa</b> .....	27
02-03-2012 La Nazione (Grosseto) <b>A 40 ANNI dalla frana del Chiusone, il dissesto idrogeologico, che nel marzo del ...</b> .....	28
02-03-2012 La Nazione (Grosseto) <b>Convivere con nove secoli di emergenze</b> .....	29
02-03-2012 La Nazione (Grosseto) <b>L'operazione «Bianca neve» è costata cara all'amministrazione</b> .....	30
03-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>IL nuovo dirigente del commissariato di polizia di Sarzana, il dottor Gianluca Fagnoli, ha ...</b> .....	31
03-03-2012 La Nazione (La Spezia) <b>BRACCIA forti, voglia di lavorare, amore per l'ambiente, ma anche per la com...</b> .....	32
02-03-2012 La Nazione (Livorno) <b>Picchi: «Si doveva intervenire in mare aperto: era più facile e avremmo risparmiato soldi»</b> .....	33
02-03-2012 La Nazione (Livorno) <b>Tutto il paese ringrazia la task force anti-neve</b> .....	34
03-03-2012 La Nazione (Livorno) <b>«Lavori in totale sicurezza alla Gran Guardia e al Moderno»</b> .....	35
02-03-2012 La Nazione (Lucca) <b>Viali a mare chiusi per 36 ore di fila per consentire</b> .....	36
02-03-2012 La Nazione (Lucca) <b>LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella sto...</b> .....	37
03-03-2012 La Nazione (Pisa) <b>Il professor Bonari nella Commissione Prevenzione Rischi</b> .....	38
03-03-2012 La Nazione (Pistoia) <b>«Caro vescovo quel parcheggio stride con i suoi appelli»</b> .....	39
02-03-2012 La Nazione (Umbria) <b>PROCIV Sant'Anatolia presenta il piano multi rischio</b> .....	40
02-03-2012 La Nazione (Umbria) <b>Premiati gli «angeli» dell'emergenza-neve</b> .....	41
03-03-2012 La Nazione (Umbria) <b>INCENDIO I POMPIERI SALVANO IL FOTOVOLTAICO' DI CALTAGIRONE</b> .....	42
03-03-2012 La Nuova Ferrara <b>le opere per l'outlet non pesano sui cittadini</b> .....	43
03-03-2012 Prima Pagina Molise <b>Rivolo, controlli sulla frana</b> .....	44
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Un Coc stabile per gestire le emergenze</b> .....	45
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>La Fiera dell'Elettronica</b> .....	46
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tra...</b> .....	47
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

<b>LA REGIONE si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'...</b>	48
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Mezzanotte: ancora grazie ai tanti che si sono dati da fare</b>	49
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Tomassini: sembrava un film, invece l'azienda</b>	50
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lung...</b>	51
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Cesetti: da soli a riemergere dopo tre alluvioni in tre anni</b>	52
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Spacca: «Vogliamo togliere</b>	53
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Un incendio manda in fumo i boschi di Novele</b>	54
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Una targa premio ai volontari spalatori' «Fondamentale il contributo di tutti»</b>	55
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Castelli orgoglioso: «I cittadini si sono corciati le maniche»</b>	56
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>La Provinciale Savio a rischio frane</b>	57
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Bulbi e Lucchi non ci stanno: «Finora risposte semplicistiche»</b>	58
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>«A Porto San Giorgio lista forte, con noi tanti civici delusi da Agostini»</b>	59
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>L'AVEVA PROMESSO, e non ci ha messo tanto ad organizzarla. Perché la no...</b>	60
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«Un grazie a tutti» oggi dal sindaco</b>	61
03-03-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>QUANDO una persona corretta e responsabile, quale io ritengo il sin...</b>	62
03-03-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Maxi-esercitazione anti alluvione</b>	63
02-03-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Giulio Vitti nuovo comandante della stazione centrale dell'Arma</b>	64
03-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>La Regina delle risate: stasera tocca ai Mancio e Stigma</b>	65
03-03-2012 Il Tirreno	
<b>botta e risposta sul campo nomadi</b>	66
02-03-2012 Viterbo Oggi	
<b>Una gardenia per combattere la sclerosi multipla</b>	67

***cuccioli di pastore ammazzati da polpette avvelenate - lorenzo seccia***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

- Chieti

Cuccioli di pastore ammazzati da polpette avvelenate

Il cibo gettato nel recinto di privati, i proprietari denunciano l'accaduto ai carabinieri

LORENZO SECCIA

**ORTONA** Non si ferma a contrada Santa Lucia il progetto folle di qualcuno di ammazzare i cani e i gatti della frazione. Due giorni fa, purtroppo, l'azione criminale è andata a buon fine con la morte atroce di due cuccioli di pastore tedesco, di quasi un anno, che hanno mangiato alcune polpette avvelenate. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di giovedì, quando **Catina Tiberio** una dei due proprietari dei due cani, Zac e Rex, si è accorta che qualcosa non andava.

«Stavo stendendo il bucato sul balcone quando i miei cani giù in giardino, nei pressi della cuccia, hanno cominciato a tremare. Non ho avuto neanche il tempo di portarli al veterinario perché sono morti in pochissimi minuti con grande sofferenza davanti ai miei occhi. Ora, temiamo per Ice, il nostro primo cane, sempre di razza pastore tedesco, che accudiamo da 3 anni e mezzo, in pratica da quando era piccolissimo».

I due cuccioli, anche di **Riccardo Marcucci**, vicino di casa della Tiberio, sono stati ammazzati all'interno della proprietà in comune: un'area agricola di circa un ettaro davanti alle palazzine residenziali, con una zona recintata sotto casa ben attrezzata proprio per soddisfare al meglio le esigenze dei due animali. Si ipotizza che l'atto incomprensibile e ingiustificabile sia stato compiuto di notte e il killer di animali abbia agito arrivando dall'aperta campagna per poi gettare le polpette tossiche all'interno della zona recintata. Alcuni bocconi sono stati ritrovati nella vicinanze della recinzione. I proprietari hanno denunciato quanto accaduto ai carabinieri, ai vigili urbani e al referente del sindaco per il randagismo e il benessere degli animali, **Emanuele Villante**. Ieri mattina, sul posto si è recato anche **Zuccarini**, dell'Asl di Chieti, che ha constatato il decesso dei due animali e ha disposto il loro trasferimento nel pomeriggio presso l'istituto zooprofilattico di Lanciano per l'autopsia. Saranno analizzati anche i campioni di polpette ritrovati nella zona per determinare il tipo di veleno letale utilizzato per la preparazione del boccone fatto di carne macinata, crocchette e strane pilloline blu e bianche. Probabilmente, l'intera area sarà bonificata al più presto. Intanto, è stato dato l'allarme a Santa Lucia e avvisato i residenti interessati a fare attenzione ai loro animali domestici, ma soprattutto ai bambini piccoli che sciaguratamente potrebbero portare nella bocca cose raccolte per terra. Oggi, la sezione di protezione civile farà un sopralluogo nella contrada alla ricerca di altri bocconi avvelenati. Sembra che queste azioni non siano spinte da motivi personali, ma saranno gli investigatori a fornire tutti i chiarimenti del caso e a rintracciare i colpevoli. Alcuni giorni fa è stato colpito anche l'allevamento di Shar Pei di **Cristian Mancini**, fortunatamente non ci sono stati decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il prefetto soldà saluta e lascia teramo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Teramo*

Il prefetto Soldà saluta e lascia Teramo

Da oggi trasferito a Frosinone, le visite a Brucchi e a Catarra

**TERAMO.** Il prefetto **Eugenio Soldà** si accomiata da Teramo. Trasferito d'urgenza a Frosinone, oggi lascerà la città dove era arrivato il 30 dicembre 2009. Prima di andar via il rappresentante del governo ha voluto salutare il presidente della Provincia **Valter Catarra** e il sindaco **Maurizio Brucchi**.

La prima visita è avvenuta giovedì pomeriggio nella sede di via Milli: Soldà è stato accolto da Catarra e dal presidente del consiglio provinciale, **Mauro Martino**. Nell'occasione il presidente Catarra ha ringraziato il prefetto «per la proficua e costante collaborazione interistituzionale e l'impegno profuso per il territorio teramano e abruzzese in generale, svolto anche attraverso il coordinamento di importanti operazioni di protezione civile».

Ieri mattina il sindaco **Maurizio Brucchi** ha ricevuto in municipio di Soldà. Il primo cittadino ha donato al prefetto un piatto in ceramica di Castelli, accompagnandolo con un breve testo in cui, tra le altre cose, ha ribadito stima e gratitudine «maturate sia in ragione del comune servizio alle istituzioni e al territorio, sia in virtù di una conoscenza che, nel farsi sempre più approfondita e intensa, ha alimentato l'apprezzamento e la considerazione». Il sindaco ha anche ricordato «l'assoluta disponibilità, più volte manifestata anche in termini non formali» di Soldà.

***studio chiodi, tra i clienti i fornitori del g8 - lorenzo colantonio***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Teramo*

Studio Chiodi, tra i clienti i fornitori del G8

La ditta che vinse l'appalto dei mobili ha come sindaco-revisore il governatore

LORENZO COLANTONIO

**TERAMO. Il nuovo documento spuntato ieri è chiaro: dice che il governatore Gianni Chiodi, attraverso il suo studio da commercialista gestito a Teramo, in società con Carmine Tancredi, ha tra i clienti anche aziende fornitrici dell'appalto del G8 dell'Aquila.**

Il nuovo documento è contenuto nella denuncia dei redditi del governatore datata 2009, confermata però in toto nella denuncia depositata in Regione nel 2011. Sotto la voce «Funzioni di amministratore o sindaco di società», riferite alle attività professionali, compaiono due elenchi, quello con sei società e l'altro di altrettanti ruoli ricoperti in queste società da **Gianni Chiodi**, sempre nella sua qualità di commercialista socio di studio di Tancredi.

Ai primi due posti dell'elenco leggiamo i nomi Pedicone spa e Las Mobili srl. Sono società collegate tra di loro e con sede a Tortoreto. Parliamo di una delle maggiori aziende abruzzesi di mobili; di una fabbrica storica della Val Vibrata che, dopo il terremoto dell'Aquila, si è aggiudicata una gara d'appalto di 300mila euro. Forniture di arredi per il G8 aquilano, di cui si occupò anche un'inchiesta giornalistica dell'Espresso, nell'ottobre del 2010. All'epoca Chiodi, in modo laconico, commentò così: «Si tratta del solito modo triviale di fare politica da parte della sinistra che strumentalizza le situazioni per gettare ombra sulla mia onestà che non è in discussione».

Le procedure di quegli appalti vennero seguite dalla Protezione Civile, quindi da **Guido Bertolaso**, al quale Chiodi è subentrato nel mese di gennaio del 2010 come commissario della ricostruzione.

Sul documento, inserito nella sua denuncia dei redditi, si legge che il governatore risulta essere presidente del collegio sindacale della Pedicone spa e sindaco effettivo della Las Mobili srl. Non c'è alcun risvolto penale per questi fatti. Ma siamo di fronte a un altro caso che tira in ballo lo studio commercialista Chiodi-Tancredi. Dalle consulenze affidate dalla Regione Abruzzo al commercialista Carmine Tancredi (come la relazione sulle sofferenze di Abruzzo Engineering), alle forniture per gli appalti aquilani fino ad arrivare a fatti recenti: il crac degli imprenditori teramani Di Pietro, i soldi distratti da quattro società fallite, passati di banca in banca, dalla Svizzera al Regno Unito, fino ad arrivare alla Dreamport Enterprises Limited di Cipro che infine si affida a Carmine Tancredi per aprire le società Kappa Immobiliare e De Immobiliare con sede legale nello studio del governatore. L'elenco delle vicende che, pur non avendo risvolti penali, hanno bisogno di chiarezza s'allunga. Ma per ora Chiodi resta in silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'arsenico torna nel trigno per 15 ore - paola calvano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Chieti*

L'arsenico torna nel Trigno per 15 ore

San Salvo, la sostanza chimica convogliata nuovamente nelle condutture per le aziende

PAOLA CALVANO

**SAN SALVO. A guardarlo mentre scorreva limpido verso il mare sembrava impossibile che avesse provocato tanta preoccupazione nel comprensorio. Eppure è successo ancora. Nel fiume Trigno è ricomparso l'arsenico. Giovedì, alle 21,30, il direttore tecnico del Coniv, l'ingegnere Lino Prezioso, ha comunicato alle industrie di Piana Sant'Angelo la necessità di sospendere nuovamente l'erogazione idrica. Per la seconda volta in 72 ore i tecnici del Consorzio hanno rilevato tracce della sostanza chimica nell'acqua. L'inquinamento si è risolto in poche ore. Alle 12 di ieri i valori erano tornati nella norma.**

Il servizio è stato così ripristinato. Il Coniv, tuttavia, ha ritenuto opportuno coinvolgere l'Arta, l'agezia regionale per la tutela dell'ambiente, e ha chiesto alla prefettura la convocazione urgente di una conferenza dei servizi. Allertata la polizia provinciale.

Alla Pilkington i sindacati hanno chiesto e ottenuto anche prelievi e analisi interne.

«Il Coniv», fa sapere l'ingegnere Prezioso, «d'ora in poi farà due controlli al giorno». Il fiume sarà per molte settimane una sorta di sorvegliato speciale.

La preoccupazione nella vallata è tanta. Le industrie, ma anche i cittadini, sollecitano le autorità a prevenire il problema. Ieri mattina il direttore amministrativo del Coniv, **Francesco Mancini** e il direttore tecnico Prezioso, hanno incontrato i dirigenti dell'Arta e sollecitato la Provincia e i Comuni ad alzare il livello di guardia per scoraggiare nuove azioni scellerate. «Il Coniv aumenterà le analisi e ogni ente farà la sua parte per tutelare il Trigno», afferma Mancini.

A rifornire le industrie ieri mattina sono stati i vigili del fuoco e la protezione civile. Da Vasto e dal comprensorio sono partite decine di autobotti dirette a Piana Sant'Angelo. Ancora una volta a sopportare i disagi maggiori è stata la Pilkington. L'industria per trasformare la sabbia in vetro ha bisogno di moltissima acqua. Senza contare le esigenze di duemila dipendenti. Il colosso vetrario è stato sul punto di mettere i dipendenti in cassa integrazione. Il rientro dell'allarme ha scongiurato la fermata odierna dell'azienda.

«Nel corso di un incontro con i dirigenti abbiamo chiesto di eseguire prelievi di acqua anche in fabbrica. I lavoratori sono preoccupati», dice **Emilio Di Cola**, Rsu Cgil. Nel frattempo, dopo la denuncia dell'avvocato **Arnaldo Tascione**, presidente del Coniv, proseguono sia in Abruzzo che in Molise le indagini avviate dalle Procura per individuare la fonte dell'inquinamento. Non è un'operazione semplice.

Il Trigno è lungo 80 chilometri e l'arsenico, sostanza estremamente mobile è difficile da individuare in grandi concentrazioni. Le forze dell'ordine delle due regioni stanno ricorrendo alle tecniche più sofisticate per raggiungere l'obiettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***di prinzio: studio di vulnerabilità 480mila euro per vico e scientifico***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

**PROVINCIA**

Di Prinzio: studio di vulnerabilità 480mila euro per Vico e scientifico

**CHIETI.** «Prima lo studio di vulnerabilità e poi l'adeguamento sismico». **Donatello Di Prinzio**, assessore provinciale all'edilizia scolastica, ribadisce l'attenzione della Provincia e delle istituzioni locali al liceo scientifico Masci.

«La protezione civile nazionale ha dato il via libera (dopo ben tre anni ndr)», dice l'assessore, «per 480 mila euro da destinare allo studio di vulnerabilità sismica di edifici pubblici, tra cui il Masci, il Liceo classico Vico e il Convitto nazionale. E' già pronto il bando per selezionare i professionisti a cui dare l'incarico di studio e valutazione per individuare i punti critici e poter poi, in un secondo momento, stendere un progetto di adeguamento sismico completo».

Di Prinzio conferma di aver richiesto a luglio dello scorso anno i fondi alla Regione per intervenire anche sul Masci ma a dicembre dall'ente è arrivata la richiesta di indicare una priorità su criteri ben precisi.

«Nel 2008 (un anno prima del terremoto dell'Aquila ndr) la Regione aveva fatto un'indagine», continua l'assessore, «sulla vulnerabilità sismica di alcuni edifici pubblici teatini, tra cui comunque non c'erano né il Masci né il Vico. Nella indagine risultò come più vulnerabile l'Itis, che col terremoto del 2009 ha poi subito lesioni. Questa la ragione principale per cui i fondi sono stati assegnati per il momento all'intervento su questo istituto. Le due succursali chiuse dopo il terremoto hanno pesato, invece, per la priorità del Magistrale di Lanciano».

«Nessuna questione di simpatia o non», conclude il presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**, «sulle priorità hanno pesato solo questioni tecniche ma sul Masci continueremo a lavorare». (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*csv, presentato il programma 2012 - maridea pavone*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Pescara*

Csv, presentato il programma 2012

La libertà il tema del Centro servizi per il volontariato

SOLIDARIETÀ Sul territorio 600 associazioni

MARIDEA PAVONE

**PESCARA.** Si apre all'insegna della condivisione il tema annuale del Csv Pescara, il centro servizi per il volontariato, che ha presentato ieri, nella sala Leonardo Petruzzi del Museo delle Genti d'Abruzzo, la programmazione delle attività 2012 nel tradizionale appuntamento «Noi con voi». Tema dell'incontro la libertà, come recita la celebre frase dantesca «Libertà va cercando ch'è sì cara», utilizzata come slogan e come spiega il direttore **Massimo Marcucci**: «Il Csv fornisce alle associazioni di volontariato tutto il necessario per le loro attività, erogando servizi gratuitamente. Da quest'anno però», specifica, «abbiamo deciso di aprire un dialogo più vero con tutti gli operatori, invitandoli a esporre liberamente le loro problematiche ed accogliere così le loro proposte nella piena libertà».

Non basta la condivisione nel mondo del volontariato ma serve una vera e propria comunione, spiega il vicepresidente del Csv **Casto Di Bonaventura** che ricorda l'evento Volontariamente, come fonte d'ispirazione per le attività del 2012.

Seicento le associazioni presenti sul territorio che, svolgono le loro attività appoggiandosi al Csv, di cui ben duecentocinquanta legate al volontariato. La programmazione dedicata a loro quest'anno avrà come tema fondamentale quello della formazione. Tre i corsi di alta specializzazione organizzati e dedicati alla progettazione e al project management, al marketing sociale e fund raising e bilancio sociale, con la presenza di esperti nazionali del settore, per aiutare le associazioni nella progettazione e presentazione dei progetti ai bandi di concorso per l'accesso di contributi. Nove i corsi di formazione specialistica sull'amministrazione, sulla contabilità, sulla comunicazione, l'informatica, e la motivazione al volontariato, con una collaborazione speciale con la protezione civile. Una particolare attenzione, invece, sarà dedicata al mondo della scuola, canale importantissimo per l'avvicinamento e la partecipazione dei giovani al mondo del volontariato. Presente all'incontro anche l'avvocato **Mauro Moretti**, consulente legale del Csv Pescara, che ricorda l'importante servizio di consulenza svolto dal centro per aiutare sempre più associazioni all'accesso dei contributi. Tra gli appuntamenti annuali, previste le attività di «Io, tu volontari!», giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, evento dedicato soprattutto ai ragazzi, la realizzazione di uno sportello del volontariato nelle scuole e Volontariamente, evento di condivisione del Csv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i detenuti di sant'anna faranno i giardinieri*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

- *Provincia*

I detenuti di Sant Anna faranno i giardinieri

Spilamberto. Accordo tra il Comune e la casa circondariale di Modena Il sindaco: «Ci aiuteranno negli interventi di manutenzione sull arredo urbano»

spilamberto

Hera distribuisce i nuovi kit ecologici

Oggi dalle 9 alle 18 e domani dalle 9 alle 13, in piazza della Repubblica a Spilamberto, si concluderanno le attività di consegna dei kit ecologici di Hera nella zona Fondobosco. Al punto informativo sarà presente personale della multiutility, disponibile a fornire anche chiarimenti sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. La prossima area dove sarà esteso il nuovo sistema per la raccolta differenziata è quella compresa tra le vie Vignolese, Quartieri, Perruzza, Drusiani e Famigli, per circa 750 utenze complessive coinvolte. Le famiglie e le attività interessate in quest ultima zona saranno contattate tra oggi e venerdì prossimo dai tutor incaricati da Hera, dotati di tesserino di riconoscimento.

di Marco Pederzoli wSPILAMBERTO Alcuni detenuti del carcere Sant Anna di Modena saranno due giorni a Spilamberto per svolgere lavori di manutenzione del verde e dell arredo urbano. Ad annunciarlo è stata l amministrazione comunale, che in Giunta ha sottoscritto una convenzione con la casa circondariale per la realizzazione di un progetto di recupero sociale per un gruppo di soggetti che, nell ottica della giustizia riparativa, si occuperanno di piccoli interventi necessari alla valorizzazione, conservazione e custodia del territorio e del patrimonio comunale. «In particolare - spiega il Comune - i detenuti svolgeranno le seguenti attività: piccoli interventi di potatura di cespugli e siepi; la pulizia di aiuole, aree verdi e parchi; la raccolta delle foglie; la messa a dimora di essenze fiorite stagionali in aiuole; gli interventi resi necessari a seguito di particolari eventi atmosferici (rimozione neve dalle aree pubbliche comunali: marciapiedi, scuole, parcheggi); tinteggiatura di arredo urbano (panchine e cestini). Lo svolgimento dell attività si svolgerà per due giorni la settimana. Il Comune fornirà il materiale e le attrezzature; istruirà gli addetti per effettuare gli interventi; fornirà i pasti e sosterrà le spese di viaggio, supervisionerà lo svolgimento del servizio attraverso il proprio servizio tecnico. La casa circondariale, invece, individuerà i soggetti idonei al lavoro. La convenzione, rinnovabile, avrà durata di un anno con decorrenza da marzo 2012». «Dopo che si era interrotto per alcuni anni il rapporto tra il Comune di Spilamberto e la casa circondariale di Modena per mancanza di personale - ha detto Daniele Stefani, assessore alle politiche ambientali, informatizzazione, innovazione tecnologica e protezione civile - riprende da quest anno la convenzione. Ringrazio per questo la direttrice della casa circondariale, la dottoressa Rosa Alba Casella, che si è dimostrata molto disponibile. Questa iniziativa ha una doppia valenza: da una parte rendere più bello, pulito e decoroso il nostro paese, dall altra parte entrare nell ottica della giustizia riparativa, facendo sì che si recuperino dei detenuti con il lavoro, anziché far trascorrere loro tutto il tempo in cella. Ai detenuti - ha proseguito Stefani - il Comune fornirà i pasti, sosterrà le spese di viaggio, darà le attrezzature necessarie e si occuperà della loro formazione». Il sindaco di Spilamberto, Francesco Lamandini, ha aggiunto: «Riprende una convenzione che già negli anni passati era stata attiva a Spilamberto e che, già con l ex direttore del carcere, aveva visto un ottimo rapporto tra il nostro Comune e la casa circondariale di Modena. Ha un valore sociale da salvaguardare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ztl, ecco le nuove regole per evitare la multa***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ztl, ecco le nuove regole per evitare la multa

Portare a casa donne o bambini, carico-scarico con pass pagato dai negozianti Tutte le deroghe previste per poter accedere nella Zona a traffico limitato

L'allargamento della finestra oraria che permette a chi non ha un permesso di violare con l'auto la zona a traffico limitato per riaccompagnare a casa una donna che risiede in centro storico e poi la possibilità per i negozianti di fornire pass giornalieri ai propri clienti per il carico scarico e l'utilizzo di permessi per portare i figli a scuola. Sono queste le principali novità introdotte dall'amministrazione comunale nelle regole per l'accesso alla ztl di Modena. Vediamo di elencare tutte le novità. **SIGNORE E SCUOLE.** Si amplia la fascia oraria per accompagnare le donne a casa in centro storico, non più dalle 23 alle 5 ma dalle 20 alle 6. Esponendo l'autorizzazione, sarà anche possibile accedere in Ztl e sostare per il tempo strettamente necessario (non più di 30 minuti) per accompagnare i bimbi al nido, alle scuole dell'infanzia, alle elementari e, più complessivamente, gli under 14 a casa di parenti. **BENEFIT CLIENTI.** I titolari di negozi in centro possono ottenere pass giornalieri, al costo di 4 euro, da fornire ai clienti per ritirare merce ingombrante o preziosi, indicando nel documento targa, giorno, orario di ingresso e indirizzo del negozio. **CLIENTI DI HOTEL.** Gli albergatori e i titolari di attività ricettive che si trovano all'interno della Ztl devono comunicare alla Polizia municipale le targhe dei clienti, in caso contrario potranno scattare sanzioni da 25 a 150 euro. **CONSEGNA MERCI.** Dal primo giugno, i veicoli commerciali pre Euro 4 per il trasporto merci in conto terzi non potranno più accedere in Ztl, ma il provvedimento si applica solo ad autorizzazioni nuove o rinnovi e non interrompe quelle in corso. **CLIENTI DI PARCHEGGI.** I clienti dei parcheggi custoditi con sede in Ztl possono circolare senza specifica autorizzazione, comunicando la targa agli uffici di Polizia municipale, solo nelle strade di collegamento alla struttura e senza sostare. **MEZZI PER MERCATINI.** Infine, i veicoli di attività commerciali su area pubblica che partecipano ai mercatini all'interno della Ztl possono essere autorizzati temporaneamente, anche al di fuori delle fasce orarie previste, per il tempo necessario ad allestire o smontare le attività di vendita. **CAMBIA IL PASS.** Su pass giornalieri e autorizzazioni temporanee dovrà essere indicata la durata oraria, ma nel caso di interventi di emergenza per manutenzioni, si potrà giustificare l'ingresso in Ztl comunicando i dati entro 48 ore alla Polizia municipale (fax 059 2033908, email: ztltemporaneo@comune.modena.it). **NUOVE ECCEZIONI.** Con l'adeguamento dell'ordinanza relativa alla sosta, inoltre, possono parcheggiare in deroga ai limiti di tempo e al pagamento, esponendo il contrassegno, i veicoli della Polizia, degli addetti al soccorso, del personale del Comune delegato a emergenze, della Protezione civile e pronta reperibilità. La stessa procedura vale per i veicoli di clienti degli alberghi con sede all'interno della Ztl e nelle altre aree di sosta regolamentata (strisce blu), a condizione che sia esposto sull'auto un contrassegno rilasciato dalla struttura ricettiva. La deroga vale anche per la sosta dei veicoli al servizio di persone invalide, con capacità di deambulazione ridotta, sempre che esponano il contrassegno.

***riaperta la strada ma a tagliole resta il pericolo frane***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Riaperta la strada ma a Tagliole resta il pericolo frane

Pievepelago. Nessun intervento risolutore della Regione Il sindaco: «Non si poteva penalizzare ancora il turismo» di Francesco Dondi wPIEVEPELAGO La strada di Tagliole è stata riaperta, ma allo stesso tempo i pericoli restano anche perché nessun intervento decisivo, dall'ordinanza di chiusura del 26 ottobre, è stato fatto. E allora il dubbio è lecito e inizia a serpeggiare anche tra i residenti: se prima della serrata c'era il rischio di caduta massi ora quel pericolo non c'è più? Bisognerà quindi soppesare quali siano i vantaggi della riapertura di una strada che aveva provocato parecchi disagi - non ultimo il flop delle strutture ricettive alberghiere e dei ristoranti durante il periodo delle festività natalizie - e invece quali saranno i potenziali rischi a cui andranno incontro coloro che transitano in auto o a piedi. Perché il movimento franoso, lo dimostrano gli ultimi sopralluoghi che dimostrano come altri massi abbiano superato di slancio le precarie reti di protezione, non si è ancora placato mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti. Il sindaco, come si legge nell'ordinanza, ha deciso di deliberare la riapertura considerando che durante l'autunno scorso sono stati eseguiti lavori di pronto intervento per la messa in sicurezza del versante; che durante l'inverno è stato mantenuto il divieto di circolazione a causa delle avverse condizioni atmosferiche della stagione che potevano creare ulteriori situazioni di pericolo; che attualmente le condizioni meteorologiche sono migliorate; che la chiusura al traffico del tratto suddetto ha creato notevoli disagi sia alle ditte del luogo che ai pendolari che quotidianamente devono recarsi sul posto di lavoro». In compenso, per tutelare in minima parte il Comune e coloro che sono di passaggio, è stato istituito un limite di velocità dei 30 all'ora. Degli interventi risolutivi di una frana, che da oltre un anno crea problemi, però non vi è traccia. Il famoso tunnel invocato da molti, che permetterebbe di proteggere la sede stradale dall'eventuale caduta di massi, non ha ottenuto un grande sostegno anche perché non esiste neppure un vero progetto. Gli altri interventi tampone, molti dei quali sollecitati dall'amministrazione, non ultimo quello da oltre 400mila euro, hanno soltanto limitato, ma non annullato i pericoli tanto che a bordo strada restano grosse pietre e una ruspa che entrerà in azione in caso di necessità. Ma Tagliole, oltre alla questione frana, deve ora fare anche i conti con la chiusura dell'ufficio postale, punto di riferimento per i pochi residenti. Le poste, infatti, aprivano una volta alla settimana per permettere soprattutto alle persone più anziane o a chi non aveva la possibilità di scendere a Pieve, di sbrigare le operazioni abituali allo sportello. Ma le difficoltà a raggiungere la sede, oltre al maltempo e il calvario della connessione della linea internet (qui la ricezione va e viene senza offrire garanzie di stabilità), hanno portato i dirigenti delle poste a cessare il servizio nella frazione che perde così un altro elemento di civismo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***oggi e domani l'esercitazione della protezione civile***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

**GUASTALLA**

Oggi e domani l'esercitazione della protezione civile

GUASTALLA Oggi e domani si svolgerà l'esercitazione di Protezione civile sul rischio idraulico, che coinvolge tutti i Comuni rivieraschi, coordinata dal Servizio di Protezione Civile della Provincia in collaborazione con il Coordinamento provinciale di volontariato. In particolare sarà testato il Piano Po che rappresenta a tutt'oggi il documento di riferimento per affrontare un'emergenza di tipo B, legata ad un evento di piena, pari a quello verificatosi nel 2000, del Grande Fiume. A Guastalla nell'area di via Sacco e Vanzetti, ci sarà il campo base. Nella sede comunale, quindi, si simulerà l'attivazione del Com con la sala radio e gli spazi operativi presso l'ufficio del vice sindaco, sala consigliare e la sala giunta.

L'esercitazione consiste nell'affrontare un'emergenza idraulica simile a quella del 2000, e, in particolare, verranno simulati due interventi con la collaborazione dell'Aipo; inoltre in accordo con l'Associazione I Ragazzi del Po, si metteranno in atto i provvedimenti e gli interventi specifici previsti dal Piano Comunale di Protezione civile. (m.p.)

***Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste

*Non è chiaro come sia avvenuto che 200 mq di paraffina si siano dispersi in mare, si ipotizza che si tratti di un carico perso da una qualche imbarcazione, ma nel mentre la sostanza ha raggiunto le coste livornesi per un'ampiezza di 600 mq. La Protezione Civile sta terminando le operazioni di bonifica*

*Venerdì 2 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Dopo l'emergenza dei 198 fusti tossici dispersi in mare lo scorso 17 dicembre dall' Eurocargo Venezia della Grimaldi Lines, il mare di Livorno ha visto altro materiale chimico galleggiare nelle sue acque.

Si è trattato a questo giro di paraffina: una miscela di idrocarburi solidi che ha la forma di una pallina bianca oleosa. La paraffina è un materiale che non si scioglie in acqua e neanche negli acidi e viene utilizzata come antiscivolo spalmato sulle tavole da surf, oppure nella fabbricazione di lubrificanti, isolanti elettrici, cosmetici, gomme da masticare o per la patinatura della carta.

La "marea bianca", di 200 metri quadrati, è stata avvistata il 28 febbraio dai Vigili del Fuoco durante un'esercitazione nella zona delle secche della Meloria. Gli stessi hanno nell'immediato avvisato il Dipartimento dell'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), il quale ha effettuato analisi sul campione della sostanza prelevato dai Vigili del fuoco.

Dalle analisi è risultato che il materiale fosse appunto paraffina pura, e ne è stata inoltrata comunicazione ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto.

Non si sa ancora come sia finita in acqua una quantità tale di paraffina, ma l'ipotesi più probabile, dal momento che si tratta di un tipo di paraffina pregiata, è che si trattasse di un carico perso da una qualche nave transitata vicino al porto. La Capitaneria di Porto e la Polizia Marittima si sono attivate per individuare i responsabili della perdita sulle secche della Meloria, zona tra le altre cose dichiarata parco marino e che, se ci fossero le boe di segnalazione, non dovrebbe neanche vedere transiti di navi o barche.

La Capitaneria di Porto, che ha giurisdizione per tutto ciò che avviene in mare, ricevuta comunicazione dall'Arpat, ha subito effettuato due sopralluoghi in acqua per verificare la presenza di quanto denunciato, ma ha successivamente riferito di non aver individuato alcuna macchia biancastra.

Il giorno successivo, appresa la notizia della presenza di una ampia chiazza in prossimità delle secche della Meloria, la Protezione Civile del Comune di Livorno ha attivato, secondo la propria competenza, il livello operativo di attenzione che prevedeva la bonifica del materiale nell'eventualità che questo potesse giungere a riva.

La paraffina è stata poi avvistata attorno alle 19 del 29 febbraio, dall'Arpat e dalla Capitaneria, spiaggiata tra la Terrazza Mascagni e il porto: "lo spiaggiamento ha interessato un'area di una ventina di metri - comunica Arpat in una nota inviata alla stampa - per una profondità di circa tre metri e uno spessore di due centimetri. È stata avvertita l'amministrazione comunale al fine di predisporre la rimozione di tali materiali" perché non appena le sostanze toccano la costa la giurisdizione passa dalla Capitaneria di Porto al Comune locale. La comunicazione però è stata inviata al Comune alle 20.49 tramite un fax, arrivato in un ufficio pubblico, chiuso a quell'orario.

Ed infatti qui giunge la polemica dell'assessore all'ambiente Mauro Grassi: "non è possibile mandare un fax quando gli uffici sono chiusi. La sala operativa della Protezione Civile è attiva 24 ore su 24, nessuno ha chiamato".

Dunque, come già successe coi fusti tossici, succede anche adesso che la catena di comando che ha il compito di fronteggiare le emergenze ambientali in mare non funziona come dovrebbe.

La Protezione Civile infatti, già in fase di pre-allerta, non ha ricevuto alcuna chiamata, almeno fino alle 22, orario in cui

***Marea bianca a Livorno: paraffina dal mare alle coste***

sono scattate le operazioni di ripulitura.

I tecnici della Protezione Civile del Comune di Livorno insieme alla ditta Labromare, specializzata nelle bonifiche ambientali terrestri e marittime, hanno lavorato fino a tarda notte, e poi di nuovo ieri, per rimuovere la sostanza rinvenuta. Un comunicato stampa del Comune di Livorno riferisce che la Protezione Civile conta di poter bonificare completamente l'area interessata (più di 600 mq) entro la giornata di oggi, per poi poter smaltire la paraffina a norma.

Inoltre, a scopo precauzionale, l'Acquario "D.Cestoni" al momento funziona a ciclo chiuso, ossia non pescherà più acqua dal mare finché la situazione non tornerà alla normalità, per evitare che la paraffina entri nelle vasche dei pesci.

Fortunatamente il materiale disperso in mare è stato classificato come non nocivo per l'ambiente, dal momento che non si scioglie in acqua, ma nonostante ciò le autorità comunali rilevano in ogni caso un buco nella catena della gestione delle emergenze ambientali, ed è per questo motivo che Grassi dichiara: "purtroppo questo incidente si aggiunge ai tanti che si verificano nel nostro mare, per cui dobbiamo oggi più che mai mantenere alto il livello di vigilanza e di attenzione: soprattutto dobbiamo impegnarci a intervenire sempre in maniera coordinata con tutti i soggetti che hanno competenza sul mare".

Sarah Murru

Fonti: comunicati stampa Comune Livorno, Il Tirreno



***Ordini necessari al sistema Paese***

*Dal Professional day il manifesto dei buoni propositi per migliorare il ruolo di sussidiarietà*

Categorie al servizio della p.a. Ma ora vogliono fare di più

Altro che abolizione degli ordini. All'indomani del Professional day il vero tema sul tavolo della discussione non è più quello di smobilitare le categorie professionali (cosa che lo stesso ministro Severino ha escluso di voler fare) ma, al contrario, di esaltarne quella funzione di sussidiarietà, quel ruolo cioè svolto come collaboratori della pubblica amministrazione. Del resto sono gli stessi professionisti, con il pacchetto di proposte presentato, a chiedere che questo ruolo venga riconosciuto e soprattutto esaltato sottolineando come, prima di intervenire su qualsiasi settore, sia necessario immaginare quali effetti avrà deregolarlo. Ma cosa fanno, quindi, ogni giorno per lo Stato questi cittadini che, al pari di altri, vogliono una p.a. che funzioni nella legalità? Basta scorrere le pagine del libro di Rosario De Luca *Professionisti, Privilegiati&Parassiti. La grande mistificazione* (edizione NovecentoMedia), presentato proprio in occasione del Professional day, per rendersene conto. Si inizia con i professionisti che operano «nel pubblico», coloro, cioè, che lavorano sostanzialmente in ambito medico-sanitario e hanno a che fare prevalentemente con strutture pubbliche. La tutela della salute è un diritto sancito nella Costituzione, quindi il personale delle strutture sanitarie deve essere non solo altamente qualificato ma, anche, continuamente aggiornato. Ci sono, poi, i professionisti «per la tutela» del bene pubblico. Sono coloro ai quali, per formazione e competenze, lo Stato conferisce funzioni di presidio della sicurezza del territorio e dei suoi beni naturali. Se si affidassero, per esempio, i lavori di competenza dell'agronomo a individui privi di preparazione adeguata, si potrebbe mettere a rischio la sicurezza alimentare e ambientale. Dalla campagna alla città, agli architetti il ruolo di essere garanti di qualità e sicurezza nelle trasformazioni delle città e del territorio. Contribuiscono alla progettazione e alla realizzazione dello sviluppo urbano, con competenze e responsabilità diverse, ingegneri e geometri i quali hanno a che fare con un territorio caratterizzato da livelli di rischio sismico e idrogeologico elevati. Lo studio del territorio da parte del geologo è preliminare rispetto a qualsiasi uso e gestione del suolo e del sottosuolo. E, oggi, questo è un obbligo di legge: non c'è opera umana, edilizia, infrastrutturale, insediativa, di uso di risorse naturali che non debba essere preceduta da uno studio geologico. Particolarmente impegnati sul fronte della sicurezza nelle abitazioni sono i periti industriali da anni impegnati, con il contributo del Censis, a monitorare il settore della sicurezza di cui sono i principali protagonisti. Ci sono, poi, i professionisti «al servizio» del pubblico. Se la difesa, come recita la Costituzione, «è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento», basta questo per comprendere quanto sia importante la funzione dell'avvocato nel processo. E quanto sia altrettanto determinante preservare all'Ordine il controllo deontologico sull'attività del legale. Lo Stato attribuisce diverse funzioni pubblicistiche anche al consulente del lavoro, una figura centrale nel processo di triangolazione fra Stato, imprese e lavoratori; favorisce la rapida circolazione delle informazioni e contribuisce a velocizzare tutti i processi. Fondamentali, invece, nel rapporto fra amministrazione finanziaria e contribuenti sono i commercialisti che si occupano anche della funzione della revisione contabile, intesa sia come attività del controllo imposto per legge a determinate società, sia come assistenza all'impresa nella corretta esecuzione degli adempimenti contabili e della contabilizzazione dei fatti economici. Fra tutte le professioni che operano nel settore giuridico-economico-contabile, una si distingue fra tutte, quella del notaio, un pubblico ufficiale istituito dallo Stato. Il duplice controllo, transazionale e sistemico si è confermato efficace nell'assicurare certezza e sicurezza alle transazioni rendendo il sistema affidabile e riducendo al minimo il contenzioso.

***Quello di Teramo, è stato l'unico caso in Italia dove in una calamità naturale ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

«Quello di Teramo, è stato l'unico caso in Italia dove in una calamità naturale lo Stato centrale e la sua Regione sono stati assenti». Lo sottolineano i consiglieri regionali del Pd Giuseppe Di Luca e Claudio Ruffini, che ad un anno esatto dall'alluvione rammentano come le promesse del governatore Chiodi in termini di finanziamenti per le aeree colpite non siano state mantenute.

Del caso, se ne discuterà martedì prossimo in Consiglio regionale, grazie appunto ai due del Pd che intenderanno chiedere al Presidente della Regione «di onorare gli impegni presi con sindaci e cittadini visto tra l'altro che ora a nostro parere è possibile farlo». Difatti, con la pronuncia dell'incostituzionalità della norma contenuta nel Milleproroghe 2011, più nota come tassa sulle disgrazie, il governatore non dovrà più aumentare la tassazione, bensì chiedere al presidente del Consiglio dei Ministri l'ordinanza attuativa del Decreto di riconoscimento dello stato di calamità «così come era avvenuto in precedenza per altre Regioni alluvionate come il Veneto». Coticché la fase due, così come viene indicata dai due consiglieri, finora bloccata appunto dalla tassa delle disgrazie, dovrà essere subito applicata: «Va infatti nominato il Commissario per l'emergenza, assegnati i fondi per l'emergenza e messi in atto tutti i provvedimenti consequenziali; inoltre vanno ristorati i Comuni e la Provincia di Teramo delle somme urgenze, spese già rendicontate per l'importo di euro 12.424.069,04».

Nella road map di Ruffini e Di Luca sono posti in evidenza due punti: il primo concerne la sollecitazione al governatore Chiodi perché emetta l'ordinanza attuativa del Decreto di riconoscimento dello stato di calamità per ristorare le somme urgenze; il secondo riguarda la riattribuzione dei Fondi Fas 2000/06 (pari a 10,3 milioni di euro) che sono stati defianziati per destinarli ai ripristini delle infrastrutture danneggiate (ponti, strade, ecc.) e per ai danni avuti dalle imprese e dai privati cittadini. «È giunta l'ora- proseguono i due- di dare una risposta e onorare gli impegni presi dal Presidente Chiodi e dalla sua Giunta nei confronti della comunità teramana, perché è l'unico caso in Italia dove in una calamità naturale lo Stato centrale e la sua Regione sono stati assenti».

M.D.Biag.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Abbiamo chiesto un piano Marshall normativo per i comuni del cratere. Noi siamo chiamati a ris...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

«Abbiamo chiesto un piano Marshall normativo per i comuni del cratere. Noi siamo chiamati a rispettare una serie di norme che non possiamo sostenere». Questa l'ultima delle richieste che il sindaco Massimo Cialente ha avanzato al governo e al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano attraverso una lettera. Si tratta di una serie di deroghe sintetizzate nelle missive dalle quali i comuni del cratere sismico non possono prescindere. «Il comune - ha spiegato Cialente - è sottoposto a un carico che scaturisce da una serie di ordinanze che escludono le amministrazioni locali dalle scelte, rendendole mere esecutrici». Se non vogliono darci le deroghe, allora ci inviino il loro personale. Vengano a lavorare all'Aquila 5 quadri, 10 quadri da ogni ministero».

Il sindaco ha parlato in queste ore con Gianni Letta e con il sottosegretario Catricalà di questa situazione. «Questo è un dopo guerra - ha tuonato il primo cittadino -. Stare nel patto di stabilità è impossibile. Sulla ricostruzione, il fatto che abbiamo potuto pensare di rinnovare i fondi per l'emergenza fino al 31 marzo mi fa capire che il governo non ha cognizione di quale sia la situazione vera. Trovo allucinante che esponenti del Mef che devono decidere per finanziamenti e ordinanze, nell'ultimo incontro abbiamo detto basta con il regime emergenziale». Nella sua lettera al sottosegretario Catricalà e al presidente della Repubblica Cialente scrive: «Torno a pregare il governo di derogare la previsione di abbattere del 20% e 50% le previsioni di spesa del 2011 e 2012 rispetto a quelle sostenute nel 2009. Nell'anno del sisma il Comune è stato privo di capacità di spesa in quanto tutto è stato gestito dalla protezione civile». Sul personale Cialente chiede di poter andare oltre il coefficiente del 50% per superare il divieto di assunzione. Il sindaco chiede di poter procedere ad assunzioni nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Chieste ulteriori deroghe anche per spese di rappresentanza, vetture, e missioni. Via anche il rispetto dei vincoli del patto di stabilità fino al 2014.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una telefonata di pochissimi istanti. L'ultima, disperata, di un uomo che sapeva che la...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

Una telefonata di pochissimi istanti. L'ultima, disperata, di un uomo che sapeva che la sua vita era appesa ad un filo di lana che si stava per spezzare. È quella che stando ad alcuni parenti, Giusti avrebbe fatto alla moglie, prima che il suo cellulare diventasse muto. Sulla morte di Massimiliano Giusti, 37 anni, l'escursionista morto sul Gran Sasso e ritrovato due giorni fa dopo quattro giorni di ricerche, in località Valle dell'Inferno, c'è qualcosa che non quadra. Lo si deduce dall'atteggiamento della Procura della Repubblica dell'Aquila, in particolare dal sostituto procuratore, Stefano Gallo che ha tenuto bloccata la salma del malcapitato alpinista presso l'obitorio del San Salvatore. Il sostituto procuratore, per anni presso la Procura di Avezzano e da non molto in città, è conosciuto per la professionalità e il puntiglio nelle indagini. Che ieri nessuno all'interno dell'ospedale ha saputo spiegare il motivo della mancata riconsegna ai familiari, lascia pertanto supporre che forse sulle ultime ore dell'escursionista che lascia una bambina in tenera età, occorre avere maggiore prudenza nell'archiviare il caso come semplice sciagura legata a un destino crudele.

Il magistrato, di prassi, ha aperto un fascicolo nell'immediatezza dei fatti perché il Gran Sasso aveva restituito Giusti morto. La ricognizione cadaverica effettuata nell'immediatezza dei fatti (ovvero sul luogo della tragedia) e sia successivamente presso l'obitorio dell'ospedale aveva messo in luce i gravi traumi riportati dall'alpinista aquilano a seguito delle carambole nel crepaccio e soprattutto dopo l'ultimo salto di una trentina di metri, prima di cadere rovinosamente ai piedi della Valle dell'Inferno. Cause accidentali per le quali non vi sono dubbi.

Ma è molto probabilmente sul comportamento avuto da Paolo Scimia (che nella maledetta notte di domenica si era salvato) partito insieme a Giusti, che Gallo ha inteso focalizzare l'attenzione. Secondo i racconti dei parenti, degli amici più stretti della vittima, Giusti pur avendo avuto nel cuore la montagna non c'era mai stato in quel posto, circostanza opposta (e per sua fortuna) per il sopravvissuto, riuscendo (come lui stesso ha dichiarato ai soccorritori) pur nella difficoltà del momento (bufera con vento superiore ai 100 chilometri, ora, di notte e camminando a carponi) ad arrivare a un primo rifugio (il Garibaldi) e poi trovandosi nell'impossibilità di entrare per un grosso cumulo di neve che ostacolava l'entrata, a proseguire il cammino per arrivare nel secondo rifugio, il Duca degli Abruzzi, dove poi è stato soccorso nel cuore della notte sempre di domenica con un principio di ipotermia.

Ed è molto probabilmente questo particolare a far sorgere il dubbio agli inquirenti e allo stesso pubblico ministero che la sua discreta conoscenza dei luoghi proprio con quelle condizioni meteorologiche forse avrebbero potuto salvare la vita di Giusti, se però fosse stato con lui. Fonti mediche affermano che Giusti è morto tra le 16.30 e le 17.30 di domenica. Il corpo dell'alpinista era stato individuato due giorni fa dall'alto, dai piloti dell'elicottero della Forestale, dove tra la neve era stata individuata la giacca verde dell'alpinista. «Ce l'abbiamo messa tutta» avevano detto alcuni dei soccorritori, che per giorni hanno cercato tra le cime del massiccio appenninico insieme agli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza, Forestale, Cnsas, carabinieri di Assergi e unità cinofile venute dal nord Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La storia dei servizi di mensa della scuola della ex caserma Campomizzi, che ha ospitato e con...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

**Sabato 03 Marzo 2012**

Chiudi

«La storia dei servizi di mensa della scuola della ex caserma Campomizzi, che ha ospitato e continua a ospitare la popolazione terremotata assistita, è una storia di ordinaria illegalità» denuncia il capogruppo dell'Idv alla Regione, Carlo Costantini. «La gara di appalto, aggiudicata nell'agosto 2009 dalla Protezione civile e prorogata per ben due volte da Chiodi, è stata letteralmente travolta da diverse sentenze dei tribunali, con la prima significativa conseguenza che chi aveva diritto ad aggiudicarsela, magari perché la sua proposta costava molto meno ed era anche preferibile sul piano qualitativo, ha perso ingiustamente una grande opportunità imprenditoriale - scrive in una nota -. Per un po' di tempo, ingenuamente, ha pensato di poterla recuperare questa opportunità, grazie alle chances offerte dalle nuove gare che le sentenze di fatto imponevano, ma è bastato poco tempo per capire che di gare con Chiodi non se ne sarebbe parlato affatto. Dopo aver liquidato il precedente affidatario, attestando che nel frattempo sarebbero cessate le esigenze del servizio (in realtà pare non si sia mai smesso di consumare pasti all'interno della ex caserma Campomizzi), Chiodi ha tirato fuori dal cilindro una nuova modalità di affidamento degli appalti, non contemplata dal nostro ordinamento». L'ha chiamata estensione - continua Costantini -. In pratica non è altro che una convenzione tra due enti con la quale l'impresa che, nella migliore delle ipotesi, ha vinto una sola gara con un solo ente, si becca anche (in questo caso certamente senza gara) il servizio che l'altro ente dovrebbe mettere a gara e che invece in questo modo riesce ad affidare direttamente».

***SAN SALVO - È successo ancora. Tracce di arsenico nell'acqua del Trigno ed è ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

**Sabato 03 Marzo 2012**

Chiudi

*di GIANNI QUAGLIARELLA*

SAN SALVO - È successo ancora. Tracce di arsenico nell'acqua del Trigno ed è stata di nuovo emergenza idrica nella zona industriale di San Salvo. A qualche giorno di distanza dal primo allarme, che aveva indotto i tecnici a chiudere i rubinetti a scopo precauzionale, la sostanza velenosa è tornata a materializzarsi nelle vasche d'accumulo dell'impianto di depurazione del Coniv. È la società specializzata che si prende cura dei controlli e interviene se qualcosa non va. L'allarme rosso, questa volta, è scattato poco dopo le 21 dell'altro ieri, quando l'arsenico è comparso sui grafici dei chimici del Coniv. Che, immediatamente, hanno attivato la procedura prevista: condotte chiuse, blocco del flusso idrico e allerta esteso a industrie e comuni della zona. «Come già era successo l'altro giorno - ha detto l'ingegner Lino Prezioso, direttore tecnico generale - abbiamo bloccato subito l'erogazione e intensificato le verifiche. L'arsenico era presente nell'acqua in arrivo, impossibile sbagliarsi. Anche questa volta i miei sono stati scrupolosi e bravi a capirlo con rapidità e ad agire con efficacia e tempestività».

Tutta la notte, quella tra ieri e giovedì scorso, alle macchine dell'impianto di località Padula, con il direttore Prezioso, hanno lavorato in cinque, tra specialisti Coniv ed esterni, venendo per fortuna a capo del problema. Nel frattempo la prefettura di Chieti, informata dell'allarme inquinamento, ha attivato il protocollo d'emergenza, inviando nell'area industriale di Piana Sant'Angelo le autobotti. I mezzi, che si erano riforniti ai vigili del fuoco a Vasto, hanno fatto la spola con le fabbriche per contenere i disagi, per non rallentare la produzione e per venire incontro alle esigenze personali dei lavoratori. L'emergenza è terminata a mezzogiorno di ieri, quando i rubinetti sono stati riaperti dopo il disco verde del Coniv.

Il nuovo episodio ha riportato alta l'attenzione sui rischi di inquinamento del fiume Trigno, spartiacque naturale tra Chietino e Molise. Sulla vicenda è aperta un'inchiesta della magistratura che ha incaricato la Guardia di Finanza di indagare su possibili sversamenti dolosi. La portata del fiume, infatti, è in questo periodo più elevata del solito per il disgelo e lo scioglimento della neve: non è fantasiosa, dunque, l'ipotesi che qualcuno, magari di notte, possa rilasciare nel corso d'acqua scarti liquidi di lavorazione.

Per capirlo sono al lavoro le fiamme gialle che effettuano anche accertamenti dall'alto grazie a un elicottero. Era stato il presidente del Coniv, l'avvocato Arnaldo Tascione, a presentare l'altro giorno un esposto all'autorità giudiziaria: «Impensabile, aveva detto tra l'altro, consentire che qualche folle possa volontariamente mettere a rischio la salute umana con una condotta volontariamente dolosa. Mi auguro si faccia presto a individuare responsabili, se ci sono e in ogni caso individuare la causa certa del problema». La guardia resta alta, dunque: Coniv, Sasi e Protezione civile sono pronte a intervenire ancora.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Sarà avviato probabilmente nei prossimi giorni uno studio approfondito sulle scosse di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

*di FRANCESCA BALESTRIERI*

Sarà avviato probabilmente nei prossimi giorni uno studio approfondito sulle scosse di terremoto che stanno interessando la pianura pontina dallo scorso luglio. Dodici le scosse di media e bassa intensità che la popolazione ha avvertito, in particolare quella di Tor Tre Ponti, dove, in tutti i casi, è stato identificato l'epicentro. Alcuni residenti parlano di scosse ripetitive, non solo quelle che hanno avvertito distintamente anche i cittadini di Latina e dei Comuni vicini, di luglio, agosto e febbraio. Secondo alcune testimonianze infatti le scosse si ripetono tutti giorni, e in alcuni casi intere famiglie hanno deciso di passare la notte altrove. Una situazione che ha spinto il Comune di Latina a chiedere l'intervento dei geologi per studiare quanto sta accadendo e relazionare poi in consiglio comunale, vista anche l'interrogazione presentata dai consiglieri del Pd.

Secondo il dottor Alessandro Amato, primo dirigente di ricerca dell'unità funzionale di sismologia dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il distretto della pianura pontina rientra in una fascia a bassa pericolosità sismica, dunque questo tipo di scosse è prevedibile. Desti però qualche preoccupazione la frequenza con cui queste si stanno verificando. «Questa è una zona in cui non prevediamo terremoti, ma non possiamo escludere che avvengano, anche più forti di così», spiega Amato che però aggiunge: «Ci sarebbe sempre bisogno di indagare a fondo episodi di questo genere, ma sarebbe impossibile visto che in Italia ce ne sono a centinaia. Stiamo comunque valutando la zona perché, diversamente da altri i terremoti, anche se piccoli, avvengono vicino a una grande città come Latina». L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia studierà la zona per capire cosa sta avvenendo. «L'intento – conclude Amato – è quella di capire il tipo di sisma, a che profondità avvengono e perché». Sicuramente l'Istituto si muoverà nel momento in cui le autorità locali ne faranno richiesta, intanto alcuni geologi sono già all'opera per conto del Comune.

Sottolinea inoltre l'assessore alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco: «Fornire, informazioni utili sul terremoto e su ciò che è utile sapere in relazione alla propria abitazione, alla scuola, ai comportamenti corretti da assumere nelle situazioni più ricorrenti è estremamente importante, anche per sfatare luoghi comuni o inesattezze. Per questo aumenteremo l'informazione e rimoduleremo Piano comunale di Protezione civile per aumentare la conoscenza del rischio sismico, le specifiche del territorio e le modalità migliori per fronteggiare eventuali emergenze».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

***I cittadini hanno apprezzato e ringraziato. Qualche lamentela non è mancata, ma si tratta di ep...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

I cittadini hanno apprezzato e ringraziato. Qualche lamentela non è mancata, ma si tratta di episodi isolati. In città si è lavorato molto e bene e nessuna frazione - come sottolineato dal sindaco Guido Castelli facendo il bilancio sulle nevicate - è rimasta isolata. A coordinare la macchina dell'emergenza il primo cittadino e l'assessore alla Protezione civile Claudio Travanti. Quest'ultimo ringrazia la popolazione che ha apprezzato i sacrifici di chi ha lavorato dopo aver accettato la mancata convocazione al summit finale come dimenticanza della segreteria del sindaco.

«Ringrazio i dirigenti Ballatori, Curzi, Weldon e Cacciatori - attacca Travanti - il direttore Ciccarelli, la squadra manutenzione strade coi tecnici Laviano, Regnicoli e Marini. Voglio ricordare - aggiunge - i componenti di questa grande squadra: Alberti, Angelini, Ciarrocchi, Collina, D'Ambrosi, De Cesare, Di Silvestre, Funari, Gaspari, Giorgi, Lappani, Pompetti, Romanelli, Tentorini, Ubaldi. Poi ancora le squadre della segnaletica con il geometra Procaccini e Manni; degli edifici pubblici con i geometri Lazzarini e Tosti, più Bianchi, Canala, Chiodi, Guerrieri, Ianni, Paoletti e Tatoscevit; l'officina meccanica con Camaioni, Montelisciani e Volponi; Martini degli espropri e Coccia dei trasporti. Un grazie - conclude Travanti - anche al direttore della Protezione civile Silvestri e i dipendenti Piconi e Crocetti; Censori e Pagnoni e tutto il personale di Ascoli Servizi, i vigili urbani, i volontari della Protezione civile coordinati da Armillei, le ditte esterne e tutti i ragazzi che hanno dato un segnale di civiltà e amore per la propria città». Intanto oggi alle 12 il sindaco Castelli e l'assessore Brugni consegneranno a palazzo dei Capitani gli attestati di riconoscimento di «Gioventù Ascolana». Stavolta vanno alle associazioni che hanno contribuito a ripulire la città da neve e ghiaccio.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***ANCONA - Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha chiesto formalmente con una lettera...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

ANCONA - Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha chiesto formalmente con una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli, la proroga fino al 31 marzo 2013 dello stato di emergenza per l'alluvione che ha colpito le Marche nel marzo dello scorso anno.

Il 31 marzo prossimo, ricorda Spacca, scadranno i termini dello stato di emergenza, dichiarato il 10 marzo 2011 per gli eccezionali eventi calamitosi che colpirono la regione dall'1 al 6 marzo, «ma a tutt'oggi - scrive il governatore Spacca - la popolazione e gli enti locali delle Marche continuano a soffrire un pesante disagio dovuto al mancato intervento economico da parte dello Stato. Sono pertanto a chiedere, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 22/2012, la proroga dello stato di emergenza fino al 31 marzo 2013 al fine di poter perfezionare l'iter per l'emanazione dell'ordinanza da parte del presidente del Consiglio dei ministri, con conseguente assegnazione di risorse sulla disponibilità del Fondo nazionale di protezione civile, per far fronte ai gravi oneri economici derivati da questa situazione emergenziale».

È passato dunque un anno dall'alluvione che si abbattè sulle Marche provocando tre vittime e danni ingentissimi, e la storia di questi 12 mesi «è costellata di ingiustizie». Il presidente Spacca ha ancora un ricordo nitissimo della «bomba d'acqua» che ha devastato «interi territori, causando danni per centinaia di milioni di euro» con «agricoltura, imprese, edifici pubblici e strutture private in ginocchio». Oggi la cerimonia ufficiale. «Ricorderemo - spiega Spacca - quel drammatico evento che, a distanza di un anno, attende ancora l'annunciato riconoscimento finanziario da parte dello Stato. L'alluvione delle Marche è passata alla storia come la prima per la quale è stata applicata la cosiddetta «tassa sulle disgrazie»: il famigerato articolo 2 della legge 10/2011 che impone alla Regione di deliberare aumenti fino al massimo consentito dei tributi in caso di dichiarazione dello stato di emergenza». «Un'ingiustizia - seguita Spacca - che unisce al danno la beffa, in un momento particolarmente difficile quale la gestione di una calamità: prima di allora lo Stato sosteneva finanziariamente le comunità colpite; ora, questo onere veniva accollato sulle casse della Regione, obbligata a scaricarlo il peso sui cittadini per poter sperare di ricevere un aiuto dal Governo. Cosa che poi non è accaduta per l'alluvione delle Marche: la Regione si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'accisa sui carburanti perché, per legge, solo così era possibile accedere al Fondo nazionale di protezione civile, poi dallo Stato non è arrivato nulla».

***Lavori di pubblica utilità in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria prevista per il re...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

Lavori di pubblica utilità in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria prevista per il reato di guida in stato di ebbrezza.

La possibilità è fornita da una convenzione approvata dall'Amministrazione comunale e che nei prossimi giorni verrà firmata dal sindaco Guido Castelli e dal Presidente del Tribunale di Ascoli.

«La legge – sottolinea il sindaco Castelli – prevede che il giudice possa applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità che consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività con l'obiettivo di rieducare il condannato e di ripristinare il valore educativo della pena. Con questa convenzione ribadiamo il concetto di Comune come ente a supporto del territorio e della collettività e, in maniera concreta, diamo una ulteriore prova di sensibilità».

La convenzione che avrà la durata di due anni, interesserà quattro condannati alla pena alternativa del lavoro di pubblica utilità e che spazia da prestazioni di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato che operino, in particolare, nei confronti di tossicodipendenti, portatori di handicap, malati, anziani o minori, per finalità di protezione civile, tutela del patrimonio ambientale e culturale (compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale e di custodia di musei, gallerie o pinacoteche. Ed ancora in opere di tutela della flora e della fauna e di prevenzione del randagismo degli animali oppure nella manutenzione e nel decoro di beni del patrimonio pubblico come giardini e parchi o pertinenti la specifica professionalità del condannato.

Già lo scorso mese di novembre il Comune aveva promosso una Giornata Ecologica con tre detenuti del carcere di Marino del Tronto impegnati, per un giorno, come operatori ecologici.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***S.ELPIDIO Oggi per noi è un giorno di grande dolore... un anniversario che rimane...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

*di IRENE CASSETTA*

S.ELPIDIO «Oggi per noi è un giorno di grande dolore... un anniversario che rimane conficcato come una spina nel cuore, una ferita che non rimargina. Ad un anno dalla morte di Giuseppe e Valentina non hanno ancora un volto i responsabili, non c'è un colpevole, non c'è un processo.. siamo ancora in attesa di una giustizia che possa almeno in parte aiutarci a lenire il dolore». Così la famiglia di Giuseppe Santacroce, che insieme a Valentina Alleri di 21 anni, aveva perso la vita in quella drammatica mattina del 2 marzo 2011 mentre erano a bordo della sua auto e diretto a lavoro. Quel giorno funesto solo Salvina Granata riuscì ad uscire dall'auto e a salvarsi grazie all'aiuto di un residente, che l'aveva vista dalla finestra di casa sua. «Stiamo aspettando il processo - dichiara la mamma di Giuseppe Santacroce, Maria Ciciriello - la magistratura non ha ancora comunicato la chiusura delle indagini e stiamo aspettando da un anno che vengano definite le responsabilità. Non possiamo avere pace senza che venga fatta giustizia». «Mio fratello è morto senza un perché - aggiunge Antonietta Santacroce - abbiamo cercato di ricostruire quanto è accaduto tramite il nostro legale l'avvocato Maria Antonietta Spalluti e abbiamo provveduto a fare un esposto alla Procura. E' importante poter guardare in faccia chi è responsabile, è importante avere giustizia, è importante fare presto perché l'attesa logora insieme al dolore della perdita». Anche il sindaco Alessandro Mezzanotte ha voluto ricordare le vittime dell'alluvione: «Quei minuti e quelle ore rimarranno impresse in modo indelebile nelle nostre menti, la forza della natura e dell'acqua hanno portato via vite umane, seminando dolore e costernazione nei familiari, in tutta la nostra comunità ed in tutta Italia». Il primo cittadino ricorda anche il gran lavoro fatto da tecnici, volontari, imprese e cittadini per ripristinare i luoghi. Ad oggi però le aziende non hanno ancora recepito alcun finanziamento dallo Stato e le famiglie sono state aiutate solo da interventi privati (la Fondazione Della Valle, la Protezione Civile, i Comitati). «Dobbiamo scandalosamente e vergognosamente registrare che nulla è dato sapere sugli interventi finanziari che dovranno assicurare la copertura delle spese sostenute nella fase dell'emergenza e quelle necessarie per la ricostruzione - incalza il sindaco, che ha già provveduto ad inserire nel previsionale la somma di 50mila euro per la realizzazione di semafori a chiamata a Casette d'Ete sensibili all'innalzamento del livello dell'Ete Morto -I privati, le attività produttive e le aziende agricole che hanno subito danni, restano in attesa di conoscere quale sarà l'intervento risarcitorio, quando questo avverrà ed in che misura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Manifestazione di chiusura alla scuola Forestale di Cittaducale del 37mo corso per 182 allievi vice ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

**Venerdì 02 Marzo 2012**

Chiudi

Manifestazione di chiusura alla scuola Forestale di Cittaducale del 37mo corso per 182 allievi vice ispettori Fiume Ticino. Il comandante della scuola, Umberto D'Autilia, alla presenza delle autorità del corpeo civili, ha illustrato il percorso formativo degli allievi, il cui piano di studio ha cercato di costruire una solida base sulla quale potessero trovare collocazione il senso di appartenenza, il rigore formale e l'acquisizione della professionalità.

Sono stati messi a punto programmi articolati e al passo coi tempi, perché articolata e in continua evoluzione è l'attività del Corpo forestale dello Stato quale risulta dalla recente legge di riordino dei comparti di specialità.

La didattica ha spaziato dall'analisi della legislazione relativa agli illeciti ambientali, agli strumenti di tutela nella biodiversità forestale, dall'approfondimento sulle fasi di intervento negli eventi di protezione civile alla trattazione del ruolo affidato al corpo Forestale dello Stato dalla Convenzione di Washington, per la protezione degli esemplari di flora e fauna in via di estinzione, dalle tecniche di monitoraggio ambientale alle attività svolte a difesa del consumatore in materia di illeciti agroalimentari. Nell'ultima fase del corso inoltre, non è mancato un rilevante spazio dedicato alle tecniche operative, attraverso attività pratiche ed esercitazioni nonché sono state trattate le tecniche investigative di indagine che, nel corso di questi ultimi anni, hanno fornito importanti risultati nella ricerca e nell'arresto di incendiari.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sede precaria per i vigili del fuoco*****Nazione, La (Arezzo)**

"Sede precaria per i vigili del fuoco"

Data: **02/03/2012**

Indietro

SANSEPOLCRO / VAL TIBERINA pag. 14

Sede precaria per i vigili del fuoco SANSEPOLCRO

SEDI NON IDONEE I problemi dei vigili del fuoco

SERVIZI di sicurezza civile, la situazione a Sansepolcro, che come capoluogo di zona è anche il punto di riferimento per la vallata, tra Vigili del Fuoco e Protezione civile è preoccupante sotto l'aspetto della precarietà delle sedi. Il punto della situazione per una problematica che si trascina da tempo. Per quanto riguarda la composizione del personale vigili del fuoco c'è ancora da sciogliere il nodo dei volontari, effettivi o misti e per la caserma di vigili permanenti, se il Ministero dovesse procedere, è stato individuato un terreno proprio nella zona industriale, sprovvista di servizio antincendio, a disposizione anche per i volontari. Pare superata l'ipotesi di soluzione che vede i volontari del distaccamento di Sansepolcro cambiare sede per trasferirsi da via Anconetana negli spazi rimasti liberi della struttura dell'ex foro Boario, dove le problematiche logistiche sono quasi maggiori di quelle della sede di via Anconetana. Infatti, si tratterebbe anche in questo caso di una soluzione provvisoria per una serie di problematiche, ad esempio, dovrebbe essere trovata una soluzione per parcheggiare i mezzi e le autobotti, che hanno bisogno di uno spazio adeguato e, specialmente in inverno, al coperto, spazio di cui la struttura a disposizione all'ex foro è sprovvista, da qui alcuni rilievi avanzati già a suo tempo anche dagli stessi vigili volontari; i volontari della Protezione civile, invece, potrebbero organizzarsi spostandosi negli spazi all'ex foro boario lasciando libera la loro attuale sede nella frazione Trebbio, una struttura che in futuro potrebbe essere recuperata per scopi sociali come punto di ritrovo per anziani e giovani del luogo. Tuttavia, i tempi per una soluzione della questione non sembrano di breve termine, lo stesso sindaco Frullani nel corso dell'ultimo Consiglio comunale ha riferito che al momento la problematica delle sedi dei Vigili e della Protezione civile rimane in sospeso.

Anna Maria Citernesesi Image: 20120302/foto/1881.jpg

**di SERGIO ROSSI PUO' SEMBRARE un paradosso vista la persistente mancanza ...****Nazione, La (Arezzo)**

"di SERGIO ROSSI PUO' SEMBRARE un paradosso vista la persistente mancanza ..."

Data: 02/03/2012

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 9

di SERGIO ROSSI PUO' SEMBRARE un paradosso vista la persistente mancanza ... di SERGIO ROSSI PUO' SEMBRARE un paradosso vista la persistente mancanza di pioggia e un'emergenza idrica che si va profilando inquietante fra primavera ed estate. Ma la siccità non nasconde il quadro d'insieme e cioè che Arezzo è una città a forte rischio idraulico. Ne parlammo nei giorni disgraziati dell'alluvione di Genova e fu l'assessore Franco Dringoli a lanciare l'allarme: «Castro e Bicchieraia disse sono bombe a orologeria pronte a esplodere». Son passati alcuni mesi e la situazione non è cambiata. Ma potrebbe cambiare di qui a poco. E' stato infatti concluso la scorsa settimana il progetto esecutivo per la casa di espansione sul torrente Castro, considerato la priorità da giunta ed esperti. E' di 3,5 milioni il costo dell'opera, a breve sarà inviata ai proprietari dei terreni interessati alla cassa di espansione, una lettera ai fini dell'esproprio. Poi ci sarà da trovare i soldi. Dalla Regione è stato ottenuto un assenso di massima al finanziamento di metà della spesa, dunque 1,75 milioni di euro, intesa che dovrà essere tradotta in un accordo di programma, previsto entro l'inizio dell'estate. Il resto della cifra va reperito attraverso il concorso del Comune e della Provincia ed è dalla rapidità di trovare le risorse che dipendono i tempi del via al cantiere. CON LA SOLA 'cassa' sul Bicchieraia, spiega l'assessore Franco Dringoli, «i tecnici hanno calcolato che ci sarà una riduzione del rischio di allagamento delle aree del 60% anche nel caso di piene centennali o duecentennali. Quando sarà fatto anche l'intervento sul Bicchieraia, di completamento del sistema, il rischio calerà di circa il 90%. Ed è chiaro che sul Bicchieraia dovremo agire immediatamente dopo la chiusura del cantiere sul Castro». Il piano complessivo di riduzione del rischio idraulico si basa appunto sul sistema Castro-Bicchieraia e sul sistema Valtina-Sellina. Quattro le casse di espansione previste, una per ogni corso d'acqua. Quanto ai costi si va dai 3,5 dell'intervento sul Castro ai 2,5 per la cassa sul Bicchieraia. Tra Sellina e Valtina ci vorranno complessivamente cinque milioni di euro. Tutto ciò è previsto nel regolamento urbanistico mentre il piano strutturale, spiega Dringoli, «contempla ancora l'ipotesi del canale diversore del Castro, in sostanza la deviazione del torrente da Staggiano all'Esselunga, senza dubbio l'opera che toglierebbe ogni castagna dal fuoco. Purtroppo c'è una controindicazione insormontabile, una spesa di 50-60 milioni di euro. Meglio stare con i piedi per terra. SUL RISCHIO idraulico si svolgerà domani dalle 9 alle 13 un convegno alla Borsa Merci. Oltre alle autorità cittadine e provinciali, sarà presentato uno studio effettuato dagli studenti e dagli insegnanti dell'istituto Fossombroni. Poi gli interventi di Luca Mercalli, del dirigente comunale della protezione civile Giovanni Baldini, del progettista delle casse di espansione su Castro e Bicchieraia ingegner Marco Benini, dei progettisti delle casse su Valtina e Sellina, gli ingegneri Remo Chiarini e Alessandro Berni. Conclude i lavori Franco Dringoli.

***Disagi per la neve, i Comuni battono cassa*****Nazione, La (Arezzo)**

"Disagi per la neve, i Comuni battono cassa"

Data: 02/03/2012

Indietro

VALDICHIANA pag. 13

Disagi per la neve, i Comuni battono cassa Il sindaco Scaramelli: «Si tenga conto dello sforzo economico degli enti locali»

CI SARANNO rimborsi forfettari in bolletta per il blackout dell'energia elettrica, in occasione dell'ondata di maltempo di inizio febbraio. È quanto emerso in occasione del recente incontro tra Provincia di Siena ed Enel. A quel tavolo, il sindaco di Chiusi Stefano Scaramelli rappresentava l'intera Val di Chiana, su delega degli altri amministratori pubblici. «Aver fatto sistema osserva Scaramelli tra Provincia di Siena e sindaci che rappresentavano le varie zone ha consentito di raggiungere celermente un accordo. L'Enel si è dimostrata sensibile rispetto alle nostre richieste, visto che in tempi brevi si è arrivati a una certezza di rimborsi forfettari, che saranno erogati automaticamente in bolletta senza necessità di una richiesta specifica da parte dei cittadini. Per l'entità dei rimborsi, si terrà conto delle diverse fasce di utenza e del tempo di distacco». «È estremamente positivo dichiara il sindaco Scaramelli che Enel abbia preso l'impegno di incontrarsi con i Comuni per condividere gli investimenti per l'ammodernamento delle reti elettriche. Nel caso specifico di Chiusi è stata preparata una relazione molto dettagliata da parte della giunta comunale, che chiederà interventi ben localizzati su linee di alta tensione e su linee di derivazione di bassa tensione, in zone già individuate». Nel frattempo si apre un altro fronte, legato alla richiesta di stato di calamità naturale, che può consentire di attivare risorse regionali e statali per rimborsare le spese ingenti sostenute dagli enti locali in Val di Chiana come nelle altre zone. «Occorre che lo Stato e la Regione aggiunge il sindaco facciano la loro parte, contribuendo a sostenere economicamente i Comuni che hanno dovuto fare uno sforzo economico straordinario per far fronte alle contingenze del momento, ma anche per ripristinare con successivi interventi i danni causati alle infrastrutture». La valutazione è semplice: se lo Stato otterrà nei prossimi mesi dal solo Comune di Chiusi una quota parte dell'imposta Imu pari a 1milione 300mila euro che andranno nelle casse dello Stato, «allora è legittimo tuona il sindaco di Chiusi che una richiesta di almeno 50mila euro possa essere giudicata una giusta compensazione, in una logica di sussidiarietà e aiuto reciproco tra istituzioni che devono garantire sicurezza e servizi essenziali ai cittadini». Image: 20120302/foto/1856.jpg

***A 40 ANNI dalla frana del Chiusone, il dissesto idrogeologico, che nel marzo del ...*****Nazione, La (Grosseto)**

*"A 40 ANNI dalla frana del Chiusone, il dissesto idrogeologico, che nel marzo del ..."*

Data: **02/03/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

A 40 ANNI dalla frana del Chiusone, il dissesto idrogeologico, che nel marzo del ... A 40 ANNI dalla frana del Chiusone, il dissesto idrogeologico, che nel marzo del 1969 costrinse in poche ore oltre 500 roccastradini ad evacuare dalle loro case, fa parlare ancora oggi. E non fu l'unico episodio: tra il 1940 e il 1950 una frana mette in ginocchio alcune famiglie ; il signor Ottorino, un testimone diretto, racconta le ore di paura che accompagnarono quella notte tragica del 1941, quando il Dilombo, così chiamato dai roccastradini, bussò alle loro porte: «In una notte il Dilombo ha inghiottito la casa dei miei genitori, per fortuna si salvarono tutti e anche gli animali, le vie di uscita dalla casa franata furono le finestre e i tetti, i quali, dopo la nostra evacuazione, crollarono completamente». Da qui il Dilombo sembra svanito tra le macerie della Seconda Guerra mondiale, ma non certo nel ricordo dei roccastradini che ancora oggi si commuovono alla sola rievocazione. Giunge il marzo del 1969 quando un altro movimento franoso colpì Roccastrada. La fase del distaccamento della grande zolla di argilla sotto le contrade del Chiusone e della Fonte, nella zona ovest del paese, è iniziata nella notte, il movimento silenzioso ed implacabile è proseguito fino al mattino quando verso le 10.30 improvvisamente accelera: in dieci minuti si apre una voragine di trenta centimetri tra le vie principali del versante ovest del paese; in un quarto d'ora il pavimento del piano terra delle abitazioni viene spinto verso il basso, le abitazioni si inclinano. Continua Ottorino, colpito per la seconda volta dalla frana. «La seconda casa dei miei genitori venne colpita nuovamente dalla frana, tanto che essi dovettero andare a vivere per alcuni mesi da parenti fuori paese, fino a quando furono fatti lavori di consolidamento del terreno, furono creati dei pozzi per raccogliere le acque, sperando di arginare il problema». Maria Teresa, 71 anni, racconta la propria tragica esperienza. «Noi avevamo avuto l'ordine di evacuare ma fortunatamente la nostra casa non crollò; gli sfollati, lasciate le loro case, furono alloggiati nei locali del Comune o da loro parenti; la paura aveva assalito tutto il paese, la zona della Fonte era la più disastrosa e la casa di mio zio fu abbattuta perché era pericolante i disagi furono tanti, perché non avevamo più niente e ci si doveva arrangiare, vivendo alla giornata, fortunatamente non ci sono stati né morti né feriti, ma tanta paura». Le testimonianze di Ottorino e di Maria Teresa aprono una ferita che ancora non si è rimarginata tra gli abitanti del paese; il Dilombo è ancora latente ma le istituzioni pubbliche sono impegnate ad affrontare il rischio che il versante ovest del paese ancora rappresenta per i suoi abitanti.



***Convivere con nove secoli di emergenze*****Nazione, La (Grosseto)**

"Convivere con nove secoli di emergenze"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

Convivere con nove secoli di emergenze LA SITUAZIONE

LA STORIA sociale di Roccastrada è strettamente legata ai fenomeni di frana che minacciano da sempre il suo costone roccioso, un picco di riolite residuo delle bocche eruttive minori dell'epicentro vulcanico del Monte Amiata, vecchio di cinquantamila anni. La storia urbanistica di Roccastrada nasce intorno all'anno Mille e si realizza nel tempo seguendo le condizioni e i vincoli imposti da questo pericolo incombente. La minaccia continua della frana viene somatizzata e nel corso dei secoli la preoccupazione per questa pericolosa coesistenza andrà spesso a confondersi con la lotta per la sopravvivenza. Aldilà della somatizzazione collettiva della frana, i crolli della rupe permangono, anno dopo anno, stagione dopo stagione a testimoniare l'attualità del rischio. Il versante ovest del paese, quello più colpito dalla frana del 1969, è anche la zona più favorevole per l'espansione del capoluogo, perché grazie alla scogliera possiede un perfetto microclima protetto dai venti freddi di tramontana e illuminata dal sole di ponente. E' nelle costruzioni della zona ovest del quartiere Fonte, ricco di acque sorgive ed orti, che si notano fin dal loro inurbamento del 1600 i primi cedimenti delle corti, le prime crepe sui fabbricati e le prime preoccupazioni destinate a ingigantirsi nel corso del tempo, a causa delle continue minacce. Ancora oggi in questo quartiere c'è un palazzo inclinato a causa del Dilombo del 1969, dove vivono molte famiglie.

***L'operazione «Bianca neve» è costata cara all'amministrazione*****Nazione, La (Grosseto)**

*"L'operazione «Bianca neve» è costata cara all'amministrazione"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 15

L'operazione «Bianca neve» è costata cara all'amministrazione PITIGLIANO

CONTI «amari» della forte nevicata di febbraio per il Comune di Pitigliano: si tratta di circa 40mila euro di spese sostenute dall'amministrazione comunale di Pitigliano, per i disagi della forte nevicata de 10 febbraio, che aveva messo il territorio comunale di Pitigliano in ginocchio, tanto da bloccare totalmente la viabilità, creando gravi disagi per i cittadini abitanti nelle zone di campagna rimaste isolate. Per questi gravi disagi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Dino Seccarecci ha attivato tutti i mezzi ed il personale a disposizione, che hano operato a fianco dei volontari del paese armati di pala, per alleviare i disagi alla popolazione nel minor tempo. Il Comune si è avvalso anche dell'aiuto delle imprese locali che avevano a disposizione mezzi idonei e che si sono offerte con spirito di abnegazione mettendo a disposizione anche impiegati ed operai. LA PROTEZIONE CIVILE regionale, tramite il coordinamento provinciale ha inviato uomini del Corv e vigili del fuoco, con aggiunta di mezzi ai volontari arrivati da ogni parte della Toscana, per loro l'amministrazione comunale di Pitigliano ha dovuto provvedere ai pasti e agli alloggi. Tutta questa operazione denominata «Bianca neve», ha comportato per l'amministrazione un costo non indifferente, che in questo periodo di magra per le casse comunale si sta trasformando in un disastro. Nei prossimi giorni il Comune di Pitiglaino è stato convocato a Firenze, dal presidente della Regione Toscana, per i riconoscimento delle spese sostenute derivanti dalla calamità naturale.

Giancarlo Carletti ÌxÅ

***IL nuovo dirigente del commissariato di polizia di Sarzana, il dottor Gianluca Fagnoli, ha ...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"IL nuovo dirigente del commissariato di polizia di Sarzana, il dottor Gianluca Fagnoli, ha ..."*

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 18

IL nuovo dirigente del commissariato di polizia di Sarzana, il dottor Gianluca Fagnoli, ha ... IL nuovo dirigente del commissariato di polizia di Sarzana, il dottor Gianluca Fagnoli, ha incontrato il sindaco di Ameglia. L'appuntamento ufficiale rientra nel piano di incontri che il dirigente, da poco insediato a Sarzana, vuole portare avanti con enti e amministratori della zona di competenza per avere un quadro preciso delle varie realtà e singole esigenze. Dopo aver affrontato gli aspetti istituzionali con il primo cittadino Umberto Galazzo (nella foto) il dirigente del commissariato ha conosciuto dipendenti e assessori soffermandosi con attenzione sull'attività della Protezione Civile comunale da sempre molto attiva nell'organizzazione di interventi e prevenzione. Image: 20120303/foto/9679.jpg

***BRACCIA forti, voglia di lavorare, amore per l'ambiente, ma anche per la com...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"BRACCIA forti, voglia di lavorare, amore per l'ambiente, ma anche per la com..."*

Data: **03/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 23

BRACCIA forti, voglia di lavorare, amore per l'ambiente, ma anche per la com... BRACCIA forti, voglia di lavorare, amore per l'ambiente, ma anche per la compagnia e per il mangiare all'aperto: questi i requisiti indispensabili per partecipare alle attività del gruppo di volontari «Sandro Usai» impegnato nella pulizia e nella salvaguardia dei sentieri delle Cinque Terre. La squadra, intitolata dopo la terribile alluvione dello scorso 25 ottobre al volontario sardo trapiantato a Monterosso morto nel tentativo di salvare turisti e compaesani dalla furia dell'acqua e del fango, è in piena attività in vista della bella stagione. «OPERIAMO soprattutto per la prevenzione antincendio, assicurando contemporaneamente un utile servizio in chiave turistica racconta Ivo Ciuffardi, responsabile dei mezzi ; interveniamo su una larghezza di 5-6 metri per realizzare il tagliafuoco e il lavoro non è leggero: alcune volte arriviamo in punti in cui il tracciato si vede a malapena». Dopo la sistemazione di un chilometro del sentiero numero 1 (da Soviore alla cappella di Santa Croce sopra Vernazza, ndr.) eseguita domenica scorsa, i membri del gruppo si sono dati appuntamento domani per proseguire nel tracciato Portovenere-Levanto. «La nostra squadra era formata da una trentina di persone continua coordinate dal capogruppo Marco Bernardi, ma con l'onda emotiva suscitata dal disastro il numero è raddoppiato. Per poterci aiutare nella pulizia di rovi, erbe e nel taglio degli alberi malati utilizzando macchinari è necessario essere volontari della Protezione civile ed essere in possesso di assicurazione e abilitazione antincendio, ma chiunque può attivarsi per dare una mano nel trasporto dei materiali. Concordiamo gli interventi con la Guardia forestale e facciamo capo al comune di Monterosso, a cui si deve rivolgere chi è interessato a collaborare con noi». Parlando del gruppo «Sandro Usai» è impossibile non fare riferimento a uno dei fattori che maggiormente cementa questa realtà: la goliardia. «Io stesso mi sono unito quattro anni fa seguendo l'esempio di mio padre e mio fratello: siamo un collettivo consolidato, e dopo la fatica non ci separiamo, ma rimaniamo insieme per mangiare. Siamo volontari, ma chiunque arrivi da noi ha il pasto assicurato». Chiara Tenca

***Picchi: «Si doveva intervenire in mare aperto: era più facile e avremmo risparmiato soldi»*****Nazione, La (Livorno)**

"Picchi: «Si doveva intervenire in mare aperto: era più facile e avremmo risparmiato soldi»"

Data: **02/03/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Picchi: «Si doveva intervenire in mare aperto: era più facile e avremmo risparmiato soldi» PARAFFINA SPIAGGIATA  
LA CAPITANERIA: «I VIGILI URBANI NON HANNO RISPOSTO»

PULIZIA Un operaio della Labromare intento a raccogliere la paraffina

«FOSSIMO intervenuti prima e in mare, avremmo fatto prima in termini di tempo, costi e danni». A dirlo è l'assessore Bruno Picchi, che lancia accuse alla Capitaneria di Porto Rea, a suo dire, di non aver provveduto ad eliminare la chiazza di paraffina individuata tre giorni fa nei pressi della Meloria, con il conseguente spiaggiamento alla Terrazza Mascagni. In mare la competenza è della Capitaneria, mentre a terra è del Comune. «Non appena abbiamo appreso nella serata di mercoledì che il materiale aveva raggiunto la costa ha detto Picchi, la Protezione Civile del Comune di Livorno, già in stato di allerta, ha prontamente messo in campo in notturna le proprie squadre, coadiuvata dalla ditta specializzata Labromare. L'Svs ha dato un prezioso contributo illuminando la Terrazza Mascagni a giorno. L'intervento del Comune è stato immediato e tempestivo e in questi casi la tempestività gioca un ruolo importantissimo a favore della salute dei cittadini e dell'ambiente. Sarebbe stato preferibile che la chiazza, facile da monitorare vista la sua densità, fosse stata eliminata al largo non appena avvistata. Questo sia perché l'intervento sarebbe stato più semplice tecnicamente e meno impattante dal punto di vista ambientale, sia perché non avrebbe gravato sulle casse del Comune. Togliere il materiale a riva e dagli scogli presenta difficoltà operative ed è un intervento molto oneroso». PRONTA la replica della Capitaneria. «Abbiamo chiamato immediatamente i vigili urbani ha detto il comandante Ilarione Dell'Anna ma al telefono non ha risposto nessuno, tant'è che abbiamo consegnato a mano la comunicazione dell'avvistamento della macchia. Se ci avessero chiesto di intervenire subito, l'avremmo fatto». La Protezione Civile del Comune, intanto, conta di bonificare completamente l'area interessata (più di 600 mq) entro oggi. Image: 20120302/foto/4021.jpg

***Tutto il paese ringrazia la task force anti-neve*****Nazione, La (Livorno)**

*"Tutto il paese ringrazia la task force anti-neve"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 12

Tutto il paese ringrazia la task force anti-neve CASTELNUOVO VALDICECINA DOPO LA BUFERA CASTELNUOVO VALDICECINA ANCHE se ai bordi delle strade di Castelnuovo Valdicecina si possono ancora notare grossi mucchi di neve, sporca e pressata, si spera che l'incubo sia passato. Tutta l'alta val di Cecina è stata messa a dura prova con le enormi nevicate ed il freddo che ha portato il mese di febbraio. Nonostante tutto, il servizio infermieristico, per i malati impossibilitati a muoversi, è stato eccellente, tutto ciò grazie alla protezione Civile di Larderello Montecerboli. Un doveroso ringraziamento vogliono esprimere, sia le infermiere, il personale del Servizio Sociale, la dottoressa Grassi e la pediatra, a tutti i volontari della protezione, per la disponibilità e la grande pazienza che questi collaboratori hanno avuto nei loro riguardi. Non si sono mai tirati indietro e nessuna richiesta e hanno accompagnato, sia infermieri che medici, nei posti più disparati e impossibili da raggiungere se non con i loro mezzi attrezzati. Tutti i pazienti sono stati così soccorsi, non facendo mancare loro nulla. Giunga pertanto un grazie sentito a tutti i volontari, sperando nella continuità dell'assistenza, che può portare validi aiuti a chi ne ha bisogno e sicurezza in tutta la zona, gravemente penalizzata anche se non nevicava, ma con la cattiva stagione poi, diventa irraggiungibile. Debora Fiornovelli Brunetti

**«Lavori in totale sicurezza alla Gran Guardia e al Moderno»****Nazione, La (Livorno)**

"«Lavori in totale sicurezza alla Gran Guardia e al Moderno»"

Data: **03/03/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

«Lavori in totale sicurezza alla Gran Guardia e al Moderno» L'ALLARME-ETERNIT I TIMORI DEI CITTADINI E LE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE

CANTIERE I lavori per la realizzazione di un parcheggio al posto del Moderno

di MONICA DOLCIOTTI LIVORNO DOPO LA PROTESTA dei residenti di via Grande e via del Giglio preoccupati per lo stato di degrado della copertura in eternit del tetto all'ex cinema-teatro La Gran Guardia, e dopo alcune segnalazioni arrivate al Comune e all'Asl anche dai residenti di via Grande per l'analogo stato di conservazione del tetto dell'ex cinema Moderno, dove sono iniziate le demolizioni, ecco le ultime novità. L'ASSESSORE comunale all'ambiente Mauro Grassi garantisce: «Entro dieci giorni, al massimo due settimane, partiranno i lavori di messa in sicurezza del rivestimento esterno del tetto al Gran Guardia. E' vero, come avete sottolineato voi de "La Nazione", che i lavori dovevano iniziare nella prima decade di gennaio, come ha scritto ai residenti Leonardo Gonnelli, che oltre a essere responsabile della protezione civile ricopre anche le mansioni di responsabile dell'ufficio ambiente. Ma la ritardata approvazione della variante urbanistica Gran Guardia, avvenuta solo pochi giorni fa, e il fatto che non è stato raggiunto subito il quorum per l'immediata esecutività della delibera, che tornerà così in consiglio comunale a breve, ha fatto slittare gli interventi per la messa in sicurezza». ALL'EX CINEMA Moderno invece, dove sono iniziati gli interventi per l'abbattimento dell'edificio per la realizzazione di un parcheggio, «è stata già avviata l'opera di messa in sicurezza e bonifica delle parti coibentata con l'eternit. Sono stati adottati, mi hanno garantito, tutti gli accorgimenti per tutelare la salute di chi ci lavora e di chi abita nei dintorni». E infatti sia il Gran Guardia sia il Moderno sono «incastonati» tra palazzi con decine di abitazioni e uffici. Di qui i timori di chi vive e lavora nei loro dintorni. TUTTAVIA dando un'occhiata al cantiere all'ex cinema Moderno viene da domandarsi è quello che fanno i cittadini se gli accorgimenti per tutelare la salute siano stati presi come si deve. Fra detriti, polveri e dotazioni dei lavoratori forse qualcosa in più poteva essere fatto. I residenti hanno questo dubbio, e comunque tanto meglio se nel giro di pochi giorni, come dice Grassi, andrà tutto a posto. Image:

20120303/foto/6105.jpg

***Viali a mare chiusi per 36 ore di fila per consentire*****Nazione, La (Lucca)**

*"Viali a mare chiusi per 36 ore di fila per consentire"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 18

Viali a mare chiusi per 36 ore di fila per consentire Accesso notturno libero per i pedoni, ma interdetto per motivi logistici alle auto.

OPERATIVI Il direttore dei corsi Paolo Polvani è al lavoro con la sua squadra per evitare problemi al doppio corso di sabato e domenica

LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella storia della manifestazione, comporta problemi logistici che la direzione tecnica della Fondazione sta cercando di risolvere con la collaborazione di vigili urbani, addetti delle sorveglianza, protezione civile e Sea. La doppia sfilata del sabato e della domenica sarà una festa per la città, ma inevitabilmente crea non pochi disagi. LA PRIMA e più importante conseguenza del doppio corso è la chiusura totale dei viali a mare praticamente per 48 ore di fila, almeno per le auto: il circuito infatti verrà chiuso alle 8 di domani mattina quando entreranno in servizio gli addetti alla sorveglianza della Fondazione Carnevale. Resteranno in servizio fino al termine del corso che si svolgerà, come si sa, dalle 19 alle 22. Alle 22 vengono lasciati liberi gli accessi pedonali in Passeggiata, mentre resterà interdetto per tutta la notte il passaggio alle auto. E questo per evitare di ritrovare il giorno dopo mezzi parcheggiati che poi dovrebbero essere rimossi con il carrattrezzi. I cancelli dalle 22 e per tutta la notte fino alle 8 di mattina saranno presidiati dai volontari della Protezione civile. Alle 8 di domenica mattina torneranno invece in servizio gli addetti della Fondazione. E a quell'ora, ovviamente, saranno chiusi anche gli ingressi pedonali e sarà attivo il servizio di biglietteria. I CARRI. Sabato saranno sui viali attorno a mezzogiorno. Il montaggio e l'allestimento inizierà domattina alle 8 direttamente in Cittadella. La scorta dei vigili arriverà solo alle 11 in modo da razionalizzare il più possibile i turni dei vigili urbani). A quell'ora i giganti di cartapesta inizieranno tutti insieme e tutti già montati la marcia verso la Passeggiata aspettando l'inizio del corso alle 19. Dopo il corso, alle 22, ci sarà una mezz'ora di pausa tecnica tra il triplice scoppio del cannone e lo spettacolo pirotecnico che ci sarà alle 22,30. In quella mezz'ora i carri saranno tutti posizionati lato monte dei viali a mare per poter tornare rapidamente in Cittadella. Ogni carrista spegnerà la musica e inviterà le proprie maschere a raggiungere a piedi piazza Mazzini. I carri attorno alle 23 rientrano in Cittadella e, a parte qualcuno, resteranno nel piazzale. La Cittadella sarà chiusa e sorvegliata dagli agenti della Vesuvio. DOMENICA. E si arriva alla domenica mattina. L'appuntamento per carristi e tecnici, sotto la direzione e il coordinamento dell'ingegner Paolo Polvani, è alle 10,30. Abbastanza tardi rispetto alle abitudini: lo si fa sia perché tanto i carri sono già pronti e montati, sia per razionalizzare i turni dei vigili urbani che devono fare da scorta. Attorno a mezzogiorno i carri saranno posizionati in Passeggiata. L'ultimo corso inizierà alle 14,30 e terminerà alle 18. A seguire i verdetti e nuovamente i fuochi d'artificio. LA PULIZIA. Contrariamente a quanto era stato inizialmente ipotizzato, la Sea entrerà in servizio alla fine del corso di domani sera. La scelta è stata dettata da considerazioni di sicurezza e buon senso. Sarebbe stato difficile e per certi aspetti pericoloso sfilare il giorno dopo su un tappeto, oltre che di coriandoli, anche di bottiglie rotte e bombolette spray quali resti, non solo della sfilata, ma anche della notte bianca che accompagnerà, chi vuole, fino all'una di notte. Le spazzatrici della Sea entreranno in azione dall'1 in poi e saranno scortate da una pattuglia di polizia municipale. Paolo Di Grazia Image: 20120302/foto/4590.jpg



***LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella sto...*****Nazione, La (Lucca)**

*"LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella sto..."*

Data: **02/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 19

LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella sto... LA DUE GIORNI di Carnevale, vero e proprio unicum nella storia della manifestazione, comporta problemi logistici che la direzione tecnica della Fondazione sta cercando di risolvere con la collaborazione di vigili urbani, addetti delle sorveglianza, protezione civile e Sea. La doppia sfilata del sabato e della domenica sarà una festa per la città, ma inevitabilmente crea non pochi disagi. LA PRIMA e più importante conseguenza del doppio corso è la chiusura totale dei viali a mare praticamente per 48 ore di fila, almeno per le auto: il circuito infatti verrà chiuso alle 8 di domani mattina quando entreranno in servizio gli addetti alla sorveglianza della Fondazione Carnevale. Resteranno in servizio fino al termine del corso che si svolgerà, come si sa, dalle 19 alle 22. Alle 22 vengono lasciati liberi gli accessi pedonali in Passeggiata, mentre resterà interdetto per tutta la notte il passaggio alle auto. E questo per evitare di ritrovare il giorno dopo mezzi parcheggiati che poi dovrebbero essere rimossi con il carratrezzi. I cancelli dalle 22 e per tutta la notte fino alle 8 di mattina saranno presidiati dai volontari della Protezione civile. Alle 8 di domenica mattina torneranno invece in servizio gli addetti della Fondazione. E a quell'ora, ovviamente, saranno chiusi anche gli ingressi pedonali e sarà attivo il servizio di biglietteria. I CARRI. Sabato saranno sui viali attorno a mezzogiorno. Il montaggio e l'allestimento inizierà domattina alle 8 direttamente in Cittadella. La scorta dei vigili arriverà solo alle 11 in modo da razionalizzare il più possibile i turni dei vigili urbani). A quell'ora i giganti di cartapesta inizieranno tutti insieme e tutti già montati la marcia verso la Passeggiata aspettando l'inizio del corso alle 19. Dopo il corso, alle 22, ci sarà una mezz'ora di pausa tecnica tra il triplice scoppio del cannone e lo spettacolo pirotecnico che ci sarà alle 22,30. In quella mezz'ora i carri saranno tutti posizionati lato monte dei viali a mare per poter tornare rapidamente in Cittadella. Ogni carrista spegnerà la musica e inviterà le proprie maschere a raggiungere a piedi piazza Mazzini. I carri attorno alle 23 rientrano in Cittadella e, a parte qualcuno, resteranno nel piazzale. La Cittadella sarà chiusa e sorvegliata dagli agenti della Vesuvio. DOMENICA. E si arriva alla domenica mattina. L'appuntamento per carristi e tecnici, sotto la direzione e il coordinamento dell'ingegner Paolo Polvani, è alle 10,30. Abbastanza tardi rispetto alle abitudini: lo si fa sia perché tanto i carri sono già pronti e montati, sia per razionalizzare i turni dei vigili urbani che devono fare da scorta. Attorno a mezzogiorno i carri saranno posizionati in Passeggiata. L'ultimo corso inizierà alle 14,30 e terminerà alle 18. A seguire i verdetti e nuovamente i fuochi d'artificio. LA PULIZIA. Contrariamente a quanto era stato inizialmente ipotizzato, la Sea entrerà in servizio alla fine del corso di domani sera. La scelta è stata dettata da considerazioni di sicurezza e buon senso. Sarebbe stato difficile e per certi aspetti pericoloso sfilare il giorno dopo su un tappeto, oltre che di coriandoli, anche di bottiglie rotte e bombolette spray quali resti, non solo della sfilata, ma anche della notte bianca che accompagnerà, chi vuole, fino all'una di notte. Le spazzatrici della Sea entreranno in azione dall'1 in poi e saranno scortate da una pattuglia di polizia municipale. Paolo Di Grazia

***Il professor Bonari nella Commissione Prevenzione Rischi*****Nazione, La (Pisa)**

*"Il professor Bonari nella Commissione Prevenzione Rischi"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

24 ORE PISA pag. 10

Il professor Bonari nella Commissione Prevenzione Rischi ENRICO Bonari, direttore dell'Istituto di Scienze della Vita della Sant'Anna, è stato nominato dal presidente del Consiglio come componente della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi. La struttura, che fa da collegamento tra il sistema di protezione civile e la comunità scientifica è costituita da esperti scelti tra indiscusse e riconosciute personalità. «Questo incarico dice Bonari (nella foto) mi gratifica e ne avverto la responsabilità. Alla commissione è chiesto di fornire pareri tecnici e scientifici e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei rischi. Il mio contributo riguarderà il rischio ambientale e degli incendi boschivi». Image: 20120303/foto/4461.jpg

*«Caro vescovo quel parcheggio stride con i suoi appelli»***Nazione, La (Pistoia)**

"«Caro vescovo quel parcheggio stride con i suoi appelli»"

Data: 03/03/2012

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 10

«Caro vescovo quel parcheggio stride con i suoi appelli» CASO S. BARTOLOMEO LETTERA DEL COMITATO PROPRIETA' DELLA CURIA La presentazione del progetto per il parcheggio di San Bartolomeo

IL COMITATO «No Parcheggio sotterraneo San Bartolomeo in Pantano» scrive al vescovo, Mansueto Bianchi. E, senza rinunciare a toni ironici, in una lunga lettera ripercorre tutti i motivi del proprio «no» a questa nuova opera. «Spesso lei attacca la missiva ci trasmette perle di saggezza umana a riguardo della vita dell'uomo, improntati su "stili di vita più sobri". Ma è a conoscenza di quanto i suoi uffici della Curia vescovile stanno facendo in quel di San Bartolomeo?

Vogliamo pensare che sappia che negli Orti dell'ex Monastero di San Bartolomeo in Pantano, la Curia, con una Spa di Napoli, ai cui vertici han dovuto aprire una carta d'Italia per erudirli sulla collocazione geografica della nostra piccola città, intende edificare un parcheggio sotterraneo su tre livelli per una capienza di circa 340 posti-auto». «Non vogliamo proseguire il comitato tediare con la descrizione del progetto, con l'informazione che i bellissimi alberi presenti in loco verranno tutti abbattuti, con l'intercettazione della falda acquifera che questa opera comporta e il conseguente (eventuale) rischio idrogeologico a cui si sottopone tutta la nostra piccola città, con l'incremento del traffico veicolare che questa opera porterà nel quartiere di San Marco. Una problematica però non ci possiamo esimere dal presentarle: il cantiere».

«PER L'EDIFICAZIONE di questa opera fa notare il comitato un terreno di 4.700 metri quadrati verrà scavato per una profondità di circa 12 metri, con la conseguente asportazione di qualcosa come 53mila metri cubi di terreno. E per l'inserimento di non meno di 10/15mila metri cubi di cemento occorreranno circa due anni di lavori. I camion, di grossa capacità, in special modo per strade certamente non congegnate per sì tanta proporzione e pesantezza, percorreranno piazza di San Bartolomeo per immettersi nella stretta via del Pantano, mantenendosi a una distanza dalla chiesa romanica di San Bartolomeo a non più di 2/3 metri, e a una distanza di meno di un metro dal campanile della stessa. Si vuol pensare che questo non possa (o potrà) avere effetti negativi sulla stabilità dei medesimi? Vorremmo parlarle anche dei problemi che prima il cantiere, poi il parcheggio crea a noi cittadini. Ma per questo richiamiamo l'appello, con le firme di circa mille e 300 residenti e parrocchiani di San Bartolomeo come di tutta la città consegnato alla Curia il primo e il 7 dicembre». IL COMITATO chiede come sia possibile dire sì al parcheggio, quando lo stesso vescovo lancia «appelli all'utilizzo sempre più ridotto dell'auto, al giusto utilizzo dei mezzi pubblici e delle biciclette». E conclude: «Confidiamo che voglia rispondere ai nostri dubbi sulla reale necessità di questo parcheggio, riuscendo a liberare dalla opinione che questa sia solo una opera speculativa, ancorché di cementificazione, ancorché di peggioramento delle condizioni di vita dei residenti di tutta la zona orientale del centro storico». Image: 20120303/foto/7565.jpg

***PROCIV Sant'Anatolia presenta il piano multi rischio*****Nazione, La (Umbria)**

*"PROCIV Sant'Anatolia presenta il piano multi rischio"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

SPOLETO pag. 16

PROCIV Sant'Anatolia presenta il piano multi rischio SANT'ANATOLIA DI NARCO A UN MESE dall'approvazione in sede di Consiglio comunale, domattina alle 11 verrà presentato, presso l' aula magna Istituto tecnico agrario della Valnerina, a Sant'Anatolia di Narco, il «Piano di Protezione Civile multi rischio» del Comune di Sant'Anatolia di Narco, realizzato grazie al finanziamento della Regione Umbria, e che l'amministrazione comunale ha elaborato con il supporto della dottoressa Alessandra Ronconi dell'Anci Umbria, con il coordinamento della Provincia di Perugia, Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile Ufficio Protezione Civile in seguito al protocollo d'intesa firmato dalle due Province della Regione e l'Anci Umbria nell'ambito del Progetto di supporto ai Comuni nella pianificazione di emergenza.

***Premiati gli «angeli» dell'emergenza-neve*****Nazione, La (Umbria)**

*"Premiati gli «angeli» dell'emergenza-neve"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 11

Premiati gli «angeli» dell'emergenza-neve GUBBIO UNA MEDAGLIA RICORDO

ZOOM Uno dei gruppi di operatori premiati dal sindaco

GUBBIO IL SINDACO Guerrini e l'assessore Di Benedetto, nel corso di una cerimonia cui ha partecipato anche l'assessore regionale Caprini, hanno manifestato la gratitudine della città e dei cittadini a quanti hanno operato con generosità per superare e risolvere le problematiche provocate dalla recente nevicata. Una medaglia ricordo è stato consegnata ai dipendenti comunali del settore manutenzione e magazzino comunale, alla polizia municipale, alla protezione civile, alla comunità montana, ed ai dipendenti della Provincia di Perugia, settore viabilità. Al termine della manifestazione, Guerrini ha voluto rivolgere un ringraziamento personale ed a nome della giunta, all'assessore Raffaello di Benedetto «per la passione, la determinazione e l'impegno profusi nell'emergenza». Image: 20120302/foto/9248.jpg

***INCENDIO I POMPIERI SALVANO IL FOTOVOLTAICO' DI CALTAGIRON  
E*****Nazione, La (Umbria)***"INCENDIO I POMPIERI SALVANO IL FOTOVOLTAICO' DI CALTAGIRONE"*Data: **03/03/2012**

Indietro

SPOLETO pag. 20

INCENDIO I POMPIERI SALVANO IL FOTOVOLTAICO' DI CALTAGIRONE HA rischiato di andare in cenere l'impianto fotovoltaico di cui è proprietario Caltagirone a San Martino in Trignano. Un incendio di sterpaglie divampato a poca distanza ha infatti minacciato i pannelli. I vigili del fuoco hanno prontamente circoscritto le fiamme e scongiurato i danni.

*le opere per l'outlet non pesano sui cittadini*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Figurine*

«Le opere per l'outlet non pesano sui cittadini»

Il sindaco di Occhiobello Chiarioni fa il punto sulle infrastrutture realizzate in via Gurzone: presto i lavori di riqualificazione, asfaltatura e illuminazione

"L'amministrazione comunale di Occhiobello e quindi la collettività, non sostiene alcun onere economico, per la gestione delle opere pubbliche realizzate dalle ditte lottizzanti dell'outlet, diversamente da quanto viene affermato dal consigliere Sauro Buoso". Il sindaco di Occhiobello Daniele Chiarioni risponde in questo modo alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal consigliere aggiungendo che: "a tutt'oggi, disponiamo unicamente del collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate sulla viabilità principale (rotatoria all'uscita del casello autostradale e incrocio a raso di ingresso di via Francia), opere che una volta assunte in carico dal Comune saranno quasi integralmente attribuite alla responsabilità di Veneto Strade. Come in qualsiasi lottizzazione di iniziativa privata, gli oneri relativi alla gestione delle opere pubbliche o a uso pubblico realizzate dai lottizzanti rimangono a carico degli stessi sino al perfezionamento del collaudo e della successiva cessione al comune. E' quindi, vero il contrario di quello che dice Buoso". "In via incidentale, esprimo compiacimento per le dichiarazioni rilasciate dal nuovo segretario della Lega Nord Daniele Margotti per il sostegno che mostra di indirizzare alla realizzazione dell'Outlet e per la considerazione dei riflessi positivi che potrà avere per il territorio. Di Margotti condivido, in modo particolare, l'appello a lasciare le polemiche dietro le spalle". **LAVORI A GURZONE** Finanziamento da 410mila euro per la riqualificazione di via Gurzone, a cui si aggiungono altri 90mila di economie derivanti da precedenti mutui. E' di questi giorni la comunicazione della cassa depositi e prestiti che certifica il contratto con il comune di Occhiobello relativo al mutuo richiesto. Il progetto di via Gurzone, approvato a dicembre nella stesura definitiva, è frutto di una serie di proposte dei residenti della frazione accolte dall'amministrazione comunale. La strada che conduce dall'Eridania al centro abitato di Gurzone (su cui è già stato fatto un intervento di riduzione dei limiti di velocità, sistemazione e asfaltatura di alcuni tratti) sarà oggetto di un complessivo intervento di riqualificazione: rifacimento massicciata e asfaltature, illuminazione su parte di via Motta e su parte di via Poazzo in prossimità delle abitazioni, pensilina autobus in piazza Libertà, tre dossi rallenta traffico che saranno collocati vicino alla sede della protezione civile, all'incrocio con piazza Libertà e vicino alla fermata dell'autobus. Dai prossimi giorni verranno effettuate indagini sulla strada per prevedere l'entità dell'intervento prima della stesura del progetto esecutivo da approvare entro marzo.

***Rivolo, controlli sulla frana***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Rivolo, controlli sulla frana"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

>Oggi, 0:48 &bull; Campobasso &bull; Politica

Rivolo, controlli sulla frana

Proseguono gli incontri con i tecnici, gli amministratori locali e tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nei lavori propedeutici all'apertura della fondovalle Rivolo e nella sua gestione; anche questa mattina presso l'assessorato ai lavori pubblici, l'assessore Chieffo ha inteso nuovamente riunire tutti i soggetti per fare il punto sulla situazione.

Le abbondanti nevicate, che di fatto hanno paralizzato l'intera regione nel corso dello scorso mese di febbraio, hanno suggerito all'assessore Chieffo di far effettuare ai tecnici un attento sopralluogo per monitorare gli effetti che tale eccezionale evento atmosferico ha prodotto soprattutto sulla frana che minaccia una parte dello stesso.

L'assessore Chieffo ha rassicurato i presenti tra cui il Comune di Campobasso, l'Anas che dal canto suo ha confermato l'avvio delle procedure per il rilascio dei necessari pareri propedeutici all'allaccio della nuova strada con la Bifernina, il commissario straordinario Carlea che ha il compito di ultimare alcuni tratti di strada, e soprattutto la Provincia di Campobasso, che è deputata alla sistemazione della frana e soprattutto alla successiva gestione di questa importantissima opera, circa la disponibilità dei fondi occorrenti.

Il prossimo passaggio, ha precisato l'assessore Chieffo, sarà quello di vincolare formalmente le somme necessarie ad ultimare i lavori mediante una delibera di Giunta regionale, atto già predisposto congiuntamente con l'assessore alla programmazione; subito dopo saranno perfezionate le procedure dell'accordi di programma di cui alla legge regionale 17 del 1999.



***Un Coc stabile per gestire le emergenze*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Un Coc stabile per gestire le emergenze"*

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 18

Un Coc stabile per gestire le emergenze LA PROPOSTA

SI È SVOLTO il briefing' per analizzare eventuali criticità che permangono dopo l'emergenza neve. Ne è emersa una proposta. tramite il responsabile delle associazioni di volontari della Protezione civile, Francesco Bravi: una vera e propria centrale operativa (Coc) pronta all'emergenza e un adeguato rimborso per i volontari che nell'emergenza hanno lavorato con mezzi propri. «Durante l'emergenza neve riferisce Bravi i volontari della Protezione Civile di Jesi si sono affiancati al personale del Comune, nel Coc, per rispondere alle richieste di soccorso. Gli interventi sono stati numerosi, con grande dispiegamento di risorse umane e tecniche a partire dai volontari della Cri, i carabinieri in congedo, gli operatori Cb-Om Jesi e del Club Marche, gli scouts e il soccorso alpino. Hanno operato in condizioni di estremo disagio e turni estenuanti» e sarebbe bene «prevedere un sussidio per loro per evitare che di demotivino». Ma ciò che i volontari ritengono «indispensabile», e per questo chiedono risposte ai candidati sindaco, è una vera centrale operativa comunale (Coc), in una struttura adeguata, sede dei gruppi di volontariato della Protezione Civile, ove sia possibile riunirsi in caso di necessità, con tutte le attrezzature, i dirigenti tecnici di Vigili del fuoco, forze dell'ordine e forestale, alla presenza del sindaco.

*La Fiera dell'Elettronica***Resto del Carlino, II (Ascoli)***"La Fiera dell'Elettronica"*Data: **02/03/2012**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 14

La Fiera dell'Elettronica **SUCCESSO A CENTOBUCHI**

ANCHE quest'anno, nonostante le abbondanti neviccate dei giorni precedenti la Fiera dell'Elettronica, che hanno fortemente impegnato sul territorio i volontari della Federvol (associazione di volontariato che organizza la fiera, in collaborazione con la Federprociv, federazione delle organizzazioni di volontariato picene, con il patrocinio del comune di Montepandone) e messo a rischio lo svolgimento della 27° edizione della manifestazione, presso il centro logistico Marconi, a Centobuchi, è stato ampio, l'afflusso di visitatori e di espositori, provenienti anche da fuori regione. Numerose le autorità che hanno espresso il loro consenso all'iniziativa, partecipando alla cerimonia di inaugurazione: dal sindaco di Montepandone, Stefano Stracci a quello di Monsampolo del Tronto, Nazzareno Tacconi, dall'assessore regionale Sandro Donati alla presidente della Croce Rossa di San Benedetto, Eldea Ancellotti, dal funzionario del dipartimento protezione civile della Regione Marche Mauro Perugini, all'assessore alla protezione civile del comune di Monsampolo del Tronto Massimo Narcisi. Prossimo appuntamento, l'edizione estiva nel mese di agosto. Stefania Mezzina

***di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tra...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tra..."*Data: **02/03/2012**

Indietro

FERMO SPECIALE pag. 19

di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tra... di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tragico epilogo, quella mattina del 2 marzo 2011. La pioggia e ancora pioggia, pioggia per ore a devastare tutto il Fermano, i fiumi a cedere e a spazzare via tutto quello che c'era, a spezzare la vita, quella di Valentina Alleri e Giuseppe Santacroce, a salvare per miracolo la mamma di Valentina, con un eroe che oggi è il fermano simbolo di quell'anno tragico, Marco Moreschini. Valentina e Giuseppe che stavano andando a lavorare, all'alba, e invece hanno trovato la morte a Casette d'Ete, il luogo forse più martoriato dall'alluvione. Un anno intero e c'è chi ancora patisce i danni, di risarcimenti neppure l'ombra, di denaro a pagare aziende allagate, strade dissestate, un territorio intero in ginocchio, niente. La Provincia di Fermo, in quei giorni frenetici e colmi di dolore e di fango, aveva attiva la sala operativa integrata di Protezione civile, per essere ovunque servisse, per ascoltare problemi e cercare soluzioni. Imponente la macchina dei soccorsi che si è messa in moto subito, i settori Protezione civile, viabilità e polizia provinciale hanno lavorato per giorni solo sull'alluvione. Le aree interessate da esondazioni e allagamenti, quelle attorno all'Ete Morto, Casette d'Ete, la Mezzina, quella attorno al Tenna, Sant'Elpidio a Mare e a Fermo, nella zona della Valtenna, attorno all'Ete vivo, Salvano, Sacri Cuori, la Valdete, attorno all'Aso, Pedaso, Ortezzano, Montelparo. Danni ovunque, alle case, alle attività produttive, alle attività agricole, alle strade, alla rete elettrica, a quella telefonica, a quella idrica. Lì per lì, i danni calcolati ammontavano più o meno a 30 milioni di euro, 17 milioni per le strade provinciali, il costo a carico della Provincia per la sistemazione delle strade e dei fiumi si attesterà poi sui 13 milioni di euro che ad oggi non sono ancora rientrati nel Fermano. Alla Regione Marche, già la mattina del 2 marzo, venne avanzata la richiesta di stato di emergenza e di eccezionale calamità naturale a sostegno delle attività produttive e agricole. Da martedì 1° a sabato 5 marzo arrivarono alla sala integrata 163 segnalazioni e richieste di intervento, 95 i volontari impegnati giornalmente, 130 nella giornata del 4 marzo, 35 le organizzazioni di volontariato su tutto il territorio provinciale, anche col supporto di gruppi da Ancona, Agugliano, Loreto, Monteroberto, Cingoli, Ripe, Spinetoli. I mezzi utilizzati, ben 10 autopompe, 2 elettropompe, 3 torri faro, 4 gruppi elettrogeni in uso e 9 a disposizione. Ci sono state famiglie allontanate dalle case, 73 persone evacuate a Sant'Elpidio a Mare, 7 a Fermo, tanti i comuni rimasti senza energia elettrica. Fin da subito sono state impegnate ditte specializzate per interventi sulla rete stradale, almeno 16 quelle al lavoro nei mesi successivi all'emergenza. Sono i numeri di giorni grigi davvero, con una quantità impressionante di pioggia, 96,4 millimetri, caduti in 36 ore. E poi ci sono le storie delle persone, di chi ha spalato fango, di chi salvato vite e animali, di chi ha perso tutto. Di chi ancora fatica a rialzarsi e aspetta ancora che qualcuno gli dia una risposta, un aiuto concreto.

***LA REGIONE si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"LA REGIONE si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'..."*

Data: **02/03/2012**

Indietro

FERMO SPECIALE pag. 18

LA REGIONE si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'... LA REGIONE si è vista costretta ad aumentare di 5 centesimi al litro l'accisa sui carburanti perché, per legge, solo così era possibile accedere al Fondo nazionale di Protezione civile, poi dallo Stato non è arrivato nulla. A distanza di un anno e con una serie infinita di incontri ed energiche sollecitazioni, neanche un centesimo è stato riconosciuto alle Marche. Nessuna risorsa è arrivata, ma la nostra regione ha comunque vinto ugualmente una grande battaglia di civiltà e di giustizia ottenendo che venisse dichiarata l'incostituzionalità della "tassa sulle disgrazie". Le Marche hanno ottenuto dalla Corte Costituzionale una sentenza storica, di cui beneficeranno anche altre Regioni che nel frattempo sono state colpite da calamità naturali. È uno spartiacque nei rapporti tra Stato e Regioni perché ristabilisce il principio di solidarietà e leale collaborazione tra le istituzioni, richiamando ad una maggiore responsabilità il Governo centrale verso le comunità locali. Viene dunque riconosciuto il diritto dei marchigiani al sostegno dello Stato per l'alluvione dichiarata emergenza in forma solenne dal Consiglio dei Ministri. Ora siamo anche nella possibilità di ritirare l'aumento di 5 centesimi sui carburanti: lo faremo sicuramente per il 2013 e probabilmente già da quest'anno. Resta però apertissima la questione più importante: le risorse per far fronte alle spese di somma urgenza, considerando che sarà impossibile avere il ristoro completo dei danni che ammontano a 470 milioni. Il prefetto Franco Gabrielli si è detto recentemente disponibile ad anticipare con il Fondo della Protezione civile 50 milioni di euro e di questa disponibilità è stato interessato il ministro dell'Interno Cancellieri che tre settimane fa ci ha assicurato il proprio sostegno. Proprio oggi ho chiesto la proroga fino al 31 marzo 2013 dello stato di emergenza per l'alluvione. La Regione, però, non vuole più solo parole, ma soprattutto fatti. Lo pretende per rispetto della propria gente, perché quella delle Marche non sia più un'alluvione dimenticata. Per il Governo regionale, non lo è e non lo sarà mai.

Gian Mario Spacca Governatore delle Marche

***Mezzanotte: ancora grazie ai tanti che si sono dati da fare*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Mezzanotte: ancora grazie ai tanti che si sono dati da fare"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

FERMO SPECIALE pag. 19

Mezzanotte: ancora grazie ai tanti che si sono dati da fare COMMENTI-2 IL SINDACO DI S. ELPIDIO A MARE UN MANIFESTO in cui si esprime un pensiero per le vittime, un ringraziamento a quanti hanno operato nell'emergenza e un appello alle istituzioni: è in maniera sobria, ma sentita che il Comune di Sant'Elpidio a Mare ricorda il primo anniversario dell'alluvione. «Vorrei innanzitutto esprimere un commosso e toccante ricordo delle due persone che hanno perso tragicamente la vita: Giuseppe Santacroce e Valentina Alleri - dice il sindaco Alessandro Mezzanotte -. Quei minuti e quelle ore rimarranno impresse in modo indelebile nelle nostre menti». Ma il sindaco vuole anche fissare altre immagini, quelle «dei cittadini, degli operai comunali, delle forze dell'ordine, dei volontari, della Protezione civile che, senza sosta, con magnanimità e gran cuore, hanno lavorato per ripulire le strade, sgomberare appartamenti e scantinati allagati, aiutare le famiglie e le aziende a salvare il salvabile». E poi gli episodi di coraggio e di eroismo, volti a porre in salvo vite umane: «un doveroso ringraziamento va a Marco Moreschini che ha salvato Salvina Granata, ai carabinieri Fausto Foresi e Davide D'Amico, che hanno tratto in salvo dalle acque quattro persone, a Danilo Moreschini, Tonino Mancini, Alessandro Lombardo e Angelo Nespoli che hanno salvato i coniugi Moreschini dalla loro abitazione completamente allagata». Infine, la denuncia della clamorosa assenza delle istituzioni. «A 12 mesi dall'alluvione dobbiamo scandalosamente e vergognosamente registrare che non si sa ancora nulla sugli interventi finanziari necessari per la copertura delle spese e di quelle che serviranno per la ricostruzione».

***Tomassini: sembrava un film, invece l'azienda*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Tomassini: sembrava un film, invece l'azienda"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

FERMO SPECIALE pag. 18

Tomassini: sembrava un film, invece l'azienda I DANNI DELL'ETE VIVO «DOVE SONO FINITI QUEI POLITICI CHE SUBITO FECERO

di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lungo il corso dell'Ete Vivo. Così ricorda la notte di un anno fa Roberto Tomassini, titolare della "Tomassini Carni", in contrada Camera di Fermo, azienda "collassata" dal mare di fango e acqua portato a valle dal fiume: «Erano circa le ore 4.30 della notte più sconvolgente della mia vita. A distanza di un anno ricordo bene il fiume di acqua e fango». Come vi siete accorti di ciò che stava accadendo? «Abitiamo nella collina sopra l'azienda: siamo stati svegliati dai rumori dell'alluvione ed una volta fuori, insieme a mio padre, abbiamo visto l'avanzare dell'acqua che travolgeva tutto, compresa la nostra azienda di circa 2000mq, frutto di 30 anni di durissimi sacrifici. Eravamo in continuo contatto telefonico con mio fratello, la moglie e due bimbe piccole, che abitano una casa attigua all'azienda. Fortunatamente erano al secondo piano e l'acqua non li ha raggiunti. Per il resto, continuavo a ripetermi che eravamo rovinati». Incredulità, disperazione, impotenza, sono stati, in quella tragica notte, i sentimenti di tantissime persone. «Sembrava di vivere una scena di un colossal hollywoodiano, ma presto abbiamo realizzato che si trattava della cruda realtà. All'alba riuscimmo a mettere piede nell'azienda. Un mare di fango in ogni angolo, macchinari sommersi, porte divelte, gli uffici che non esistevano più, le celle frigorifere piene di carne invase di fango e acqua, sul piazzale gli animali che dovevamo lavorare quasi tutti soffocati dall'acqua (nella foto). Una catastrofe!». Come avete vissuto le prime ore di quel giorno? «Ricordo la visita del sindaco Di Ruscio e del presidente della Provincia Cesetti, poi forti della nostra grande volontà, dell'aiuto dei nostri dipendenti, e di alcuni ragazzi della Protezione civile di Fermo, che ringrazio ancora, abbiamo iniziato a pulire». Ed oggi com'è la situazione? «Abbiamo ripristinato le condizioni minime per lavorare, ma c'è ancora tanto da fare. Noi del Comitato 2 Marzo', dopo i primi giorni in cui tanti fecero promesse, ci sentiamo abbandonati e ci chiediamo che fine hanno fatto i politici che ci promisero aiuti immediati». ÌxÅ

*di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lung..*

**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lung..."*

Data: **02/03/2012**

Indietro

FERMO SPECIALE pag. 19

di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lung... di MAURO NUCCI L'ALLUVIONE del 2 marzo 2011 provocò danni anche lungo il corso dell'Ete Vivo. Così ricorda la notte di un anno fa Roberto Tomassini, titolare della "Tomassini Carni", in contrada Camera di Fermo, azienda "collassata" dal mare di fango e acqua portato a valle dal fiume: «Erano circa le ore 4.30 della notte più sconvolgente della mia vita. A distanza di un anno ricordo bene il fiume di acqua e fango». Come vi siete accorti di ciò che stava accadendo? «Abitiamo nella collina sopra l'azienda: siamo stati svegliati dai rumori dell'alluvione ed una volta fuori, insieme a mio padre, abbiamo visto l'avanzare dell'acqua che travolgeva tutto, compresa la nostra azienda di circa 2000mq, frutto di 30 anni di durissimi sacrifici. Eravamo in continuo contatto telefonico con mio fratello, la moglie e due bimbe piccole, che abitano una casa attigua all'azienda. Fortunatamente erano al secondo piano e l'acqua non li ha raggiunti. Per il resto, continuavo a ripetermi che eravamo rovinati». Incredulità, disperazione, impotenza, sono stati, in quella tragica notte, i sentimenti di tantissime persone. «Sembrava di vivere una scena di un colossal hollywoodiano, ma presto abbiamo realizzato che si trattava della cruda realtà. All'alba riuscimmo a mettere piede nell'azienda. Un mare di fango in ogni angolo, macchinari sommersi, porte divelte, gli uffici che non esistevano più, le celle frigorifere piene di carne invase di fango e acqua, sul piazzale gli animali che dovevamo lavorare quasi tutti soffocati dall'acqua (nella foto). Una catastrofe!». Come avete vissuto le prime ore di quel giorno? «Ricordo la visita del sindaco Di Ruscio e del presidente della Provincia Cesetti, poi forti della nostra grande volontà, dell'aiuto dei nostri dipendenti, e di alcuni ragazzi della Protezione civile di Fermo, che ringrazio ancora, abbiamo iniziato a pulire». Ed oggi com'è la situazione? «Abbiamo ripristinato le condizioni minime per lavorare, ma c'è ancora tanto da fare. Noi del Comitato 2 Marzo', dopo i primi giorni in cui tanti fecero promesse, ci sentiamo abbandonati e ci chiediamo che fine hanno fatto i politici che ci promisero aiuti immediati».

***Cesetti: da soli a riemergere dopo tre alluvioni in tre anni*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Cesetti: da soli a riemergere dopo tre alluvioni in tre anni*"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

FERMO SPECIALE pag. 19

Cesetti: da soli a riemergere dopo tre alluvioni in tre anni COMMENTI-1 IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA UNA FERITA devastante, due vite che non ci sono più. Il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, ripercorre questi dodici mesi passati dall'alluvione, con l'impegno vissuto per garantire la messa in sicurezza ed il ripristino delle strade e delle aste fluviali. «E poi c'è stato l'impegno per ottenere la concessione delle risorse necessarie a ristorare le imprese che hanno eseguito i lavori di somma urgenza, così come tutte quelle aziende, le cui attività sono state gravemente colpite dalla piena dei corsi d'acqua, e tutti quei cittadini costretti a sostenere spese ingenti per i danni subiti. Dodici mesi durante i quali, più volte, siamo stati costretti a richiamare il Governo nazionale ai propri obblighi di legge, oltre che a quello spirito di solidarietà che per la prima volta in 150 anni di storia del nostro Paese è venuto meno. In tutti noi, oltre al ricordo per la scomparsa di due persone e alla vicinanza ai loro familiari, resta viva la consapevolezza che, nonostante tutti gli sforzi fatti in ogni sede istituzionale, il Fermano ha dovuto affrontare da solo una delle situazioni più difficili della sua storia». Cesetti ringrazia i sindaci di tutti i comuni che con lui hanno fatto valere le ragioni di un territorio orgoglioso e determinato a non arrendersi: «Rivolgo un accorato appello alla sensibilità istituzionale delle autorità governative, e in primis a quella del presidente del Consiglio Monti, affinché vengano adottati, con la massima sollecitudine, tutti gli adempimenti per l'emanazione dell'ordinanza di Protezione civile e per l'assegnazione delle risorse necessarie a pagare le spese, già sostenute dagli enti delegati alla tutela del territorio ed al ripristino dei danni da calamità. Tutta la capacità e il grande prestigio di cui il Governo italiano gode non possono essere inficiate da questa disattenzione o indifferenza verso le sorti di un territorio che, in tre anni, ha subito tre successive alluvioni, culminate con quella gravissima e luttuosa del marzo 2011 e che, poi, ha dovuto anche sopportare una delle più intense neviccate degli ultimi decenni».



***Spacca: «Vogliamo togliere*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Spacca: «Vogliamo togliere"

Data: **02/03/2012**

Indietro

FERMO SPECIALE pag. 18

Spacca: «Vogliamo togliere DALLA PRIMA RICHIESTA LA PROROGA DELLO

di ANGELICA MALVATANI UNA NOTTE tremenda, ore di attesa, di paura, fino al tragico epilogo, quella mattina del 2 marzo 2011. La pioggia e ancora pioggia, pioggia per ore a devastare tutto il Fermano, i fiumi a cedere e a spazzare via tutto quello che c'era, a spezzare la vita, quella di Valentina Alleri e Giuseppe Santacroce, a salvare per miracolo la mamma di Valentina, con un eroe che oggi è il fermano simbolo di quell'anno tragico, Marco Moreschini. Valentina e Giuseppe che stavano andando a lavorare, all'alba, e invece hanno trovato la morte a Casette d'Ete, il luogo forse più martoriato dall'alluvione. Un anno intero e c'è chi ancora patisce i danni, di risarcimenti neppure l'ombra, di denaro a pagare aziende allagate, strade dissestate, un territorio intero in ginocchio, niente. La Provincia di Fermo, in quei giorni frenetici e colmi di dolore e di fango, aveva attiva la sala operativa integrata di Protezione civile, per essere ovunque servisse, per ascoltare problemi e cercare soluzioni. Imponente la macchina dei soccorsi che si è messa in moto subito, i settori Protezione civile, viabilità e polizia provinciale hanno lavorato per giorni solo sull'alluvione. Le aree interessate da esondazioni e allagamenti, quelle attorno all'Ete Morto, Casette d'Ete, la Mezzina, quella attorno al Tenna, Sant'Elpidio a Mare e a Fermo, nella zona della Valtenna, attorno all'Ete vivo, Salvano, Sacri Cuori, la Valdete, attorno all'Aso, Pedaso, Ortezzano, Montelparo. Danni ovunque, alle case, alle attività produttive, alle attività agricole, alle strade, alla rete elettrica, a quella telefonica, a quella idrica. Lì per lì, i danni calcolati ammontavano più o meno a 30 milioni di euro, 17 milioni per le strade provinciali, il costo a carico della Provincia per la sistemazione delle strade e dei fiumi si attesterà poi sui 13 milioni di euro che ad oggi non sono ancora rientrati nel Fermano. Alla Regione Marche, già la mattina del 2 marzo, venne avanzata la richiesta di stato di emergenza e di eccezionale calamità naturale a sostegno delle attività produttive e agricole. Da martedì 1° a sabato 5 marzo arrivarono alla sala integrata 163 segnalazioni e richieste di intervento, 95 i volontari impegnati giornalmente, 130 nella giornata del 4 marzo, 35 le organizzazioni di volontariato su tutto il territorio provinciale, anche col supporto di gruppi da Ancona, Agugliano, Loreto, Monteroberto, Cingoli, Ripe, Spinetoli. I mezzi utilizzati, ben 10 autopompe, 2 elettropompe, 3 torri faro, 4 gruppi elettrogeni in uso e 9 a disposizione. Ci sono state famiglie allontanate dalle case, 73 persone evacuate a Sant'Elpidio a Mare, 7 a Fermo, tanti i comuni rimasti senza energia elettrica. Fin da subito sono state impegnate ditte specializzate per interventi sulla rete stradale, almeno 16 quelle al lavoro nei mesi successivi all'emergenza. Sono i numeri di giorni grigi davvero, con una quantità impressionante di pioggia, 96,4 millimetri, caduti in 36 ore. E poi ci sono le storie delle persone, di chi ha spalato fango, di chi salvato vite e animali, di chi ha perso tutto. Di chi ancora fatica a rialzarsi e aspetta ancora che qualcuno gli dia una risposta, un aiuto concreto.

***Un incendio manda in fumo i boschi di Novele*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Un incendio manda in fumo i boschi di Novele"*

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Un incendio manda in fumo i boschi di Novele Un altro rogo più piccolo è scoppiato a Polesio. Danni alle linee della Telecom

AL LAVORO Per spegnere l'incendio di Novele è stato necessario l'intervento di un canadair. Successivamente, Protezione civile e forestale hanno provveduto alla bonifica del sito, per evitare che tizzoni ancora ardenti, alimentati dal vento, potessero far riaccendere l'incendio

di NICOLETTA TEMPERA ACQUASANTA E' COMINCIATA la stagione degli incendi. E la paura è tornata ad Acquasanta, dove è ancora vivo il ricordo dell'estate 2007, quando, tra luglio e agosto, un terzo del patrimonio boschivo del Comune finì in fiamme. Ieri pomeriggio, un grosso rogo, sviluppatosi dopo pranzo, ha invece attaccato la zona di Novele: il fuoco, spinto dal forte vento, si è sviluppato su circa tre ettari. Per domare le fiamme, oltre alle due squadre dei vigili del fuoco e della forestale, è stato necessario anche l'intervento di un canadair. Sul posto i carabinieri della stazione di Acquasanta. Il rogo in serata è stato circoscritto, ma i danni sono notevoli. E' stato chiesto il supporto della Protezione civile e della forestale anche per la bonifica del sito, onde evitare che i tizzoni possano tornare ad ardere, alimentati dal vento. Nessuna casa è stata danneggiata e non è stato necessario evacuare nessuna delle abitazioni della frazione. Sempre ieri pomeriggio, un altro incendio, di dimensioni più limitate, si è sviluppato nella frazione Polesio di Ascoli, sul monte dell'Ascensione. I vigili del fuoco sono riusciti a domarlo in circa tre ore. Anche qui il fuoco non ha creato problemi alle persone, ma sono state danneggiate alcune linee della Telecom che dovranno essere riparate dai tecnici in tempi rapidi. Ancora non sono state stabilite le cause dei due incendi, scoppiati quasi contemporaneamente. Lo spettro del piromane che ha distrutto i boschi dell'Ascolano cinque anni fa si aggira ancora per le montagne. Image: 20120303/foto/548.jpg

***Una targa premio ai volontari spalatori' «Fondamentale il contributo di tutti»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Una targa premio ai volontari spalatori' «Fondamentale il contributo di tutti»"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Una targa premio ai volontari spalatori' «Fondamentale il contributo di tutti» Tredici le associazioni insignite ieri mattina a Palazzo dei Capitani

AL LAVORO Il gruppo delle associazioni premiate ieri mattina a Palazzo dei Capitani dalle autorità cittadine che hanno contribuito ad allievare i disagi delle nevicate di febbraio (foto Labolognese)

di MATTEO PORFIRI METTERSI al servizio degli altri, in maniera del tutto spontanea e gratuita, rappresenta un atto di grandissima generosità. Specialmente se a compierlo sono prevalentemente i giovani. E' proprio questo il caso dei tantissimi ragazzi che, nel corso dell'emergenza neve che ha sconvolto Ascoli nelle prime settimane di febbraio, hanno deciso di sacrificare una buona parte del proprio tempo per liberare le strade del centro storico dal ghiaccio e per garantire la massima sicurezza ai loro concittadini. L'amministrazione comunale, di conseguenza, non poteva restare indifferente nei confronti di questo autentico gesto d'amore ed è stato così che, nella mattinata di ieri, il sindaco Guido Castelli e l'assessore alla Gioventù Massimiliano Brugni hanno assegnato dei preziosi riconoscimenti ed una targa di benemerenda a tutti coloro che si sono armati' di una pala e di tanta buona volontà per rimuovere l'abbondante neve che ha letteralmente imbiancato le Cento Torri. La cerimonia è andata in scena in una gremita Sala dei Savi, nello splendido scenario offerto dal centralissimo palazzo dei Capitani, nel maestoso salotto' di piazza del Popolo. La manifestazione, inserita nell'ambito del progetto «Gioventù ascolana», che mira a valorizzare i ragazzi ed i talenti del territorio, è stata inaugurata dalla proiezione di un video molto toccante, che ha ripercorso le fasi più difficili e drammatiche dell'emergenza.

Successivamente, è stata la volta delle premiazioni. A ricevere la targa sono state ben tredici associazioni. Nella fattispecie, si è trattato del gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile, della compagnia di attori «Fly Communications», dell'associazione «Ascoli da vivere», la sezione provinciale di Casapound, il gruppo «Green Whells», l'associazione «Agesci», gli «Amatori Rugby Ascoli», la «Compagnia Arcieri Piceni», il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico, il «Marsia club 4x4» di Roccafluvione, la delegazione ascolana degli alpini, l'associazione «Gruppo Grotte Piceno» ed i calciatori del Porta Romana. NESSUNO tra i vari premiati, ovviamente, è riuscito a nascondere il proprio entusiasmo come dimostrano, ad esempio, le parole del presidente dell'Ascoli Rugby, Giancarlo Oresti. «Siamo davvero molto felici di ricevere questa targa e di renderci conto di quanto sia stato importante il nostro lavoro ha rivelato quest'ultimo con estrema commozione. Personalmente, poi, sono contento che così tante associazioni abbiano seguito la nostra proposta, visto che l'Ascoli Rugby è stata la prima società a mettersi a spalare. Però è stato fondamentale il contributo di tutti per aiutare la città ad uscire da una condizione così difficile. Il nostro è stato un gesto tanto semplice quanto naturale ha proseguito Oresti anche perchè la parola sostegno' occupa un posizione primaria all'interno del vocabolario del rugby. La cosa che più mi ha dato soddisfazione, comunque, è stato vedere 40 ragazzi della mia società che spontaneamente e con grande entusiasmo si sono sacrificati per tutti gli ascolani». Dello stesso parere anche il presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Porta Romana, Peppe Cimica. «Francamente sono rimasto assolutamente sorpreso per questa premiazione e non mi aspettavo di ricevere un premio ha dichiarato Cimica. La nostra, infatti, è stata un'iniziativa spontanea e ci siamo attivati solamente per il bene della nostra splendida ed amata città».

Image: 20120303/foto/525.jpg

***Castelli orgoglioso: «I cittadini si sono corciati le maniche»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Castelli orgoglioso: «I cittadini si sono corciati le maniche»"

Data: **03/03/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

**Castelli orgoglioso: «I cittadini si sono corciati le maniche» I PROTAGONISTI ALLA CERIMONIA, OLTRE AL PRIMO CITTADINO, ANCHE L'ASSESSORE BRUGNI ED I CONSIGLIERI PETRACCI E FIORAVANTI**

Il sindaco Castelli e l'assessore Brugni mentre premiano i due rappresentanti del gruppo ascolano degli alpini «ASCOLI è ricca di esempi positivi che meritano il più ampio risalto possibile». Con queste parole l'assessore comunale allo Sport e alla Gioventù Massimiliano Brugni ha aperto la cerimonia di premiazione di tutti quei volontari che nel corso dell'emergenza neve si sono adoperati per liberare la città dal ghiaccio e ripulire ogni angolo del centro storico. «In un periodo nel quale l'intero territorio è stato messo a dura prova da questa calamità naturale ha proseguito Brugni tutti i giovani ascolani si sono rimboccati le maniche per mettersi a disposizione della città. Colgo l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che, nel più assoluto silenzio, hanno lavorato duramente per il bene dei propri concittadini. Si è trattato di piccoli gesti ha concluso l'assessore che hanno dimostrato ancora una volta come quella di Ascoli sia una città dal cuore grande. Dobbiamo essere orgogliosi dei nostri ragazzi». Alla cerimonia andata in scena nella mattinata di ieri all'interno della Sala dei Savi di Palazzo dei Capitani, inoltre, hanno preso parte anche il sindaco Guido Castelli ed i consiglieri comunali Marco Fioravanti e Mirko Petracci. «Ritengo che sia a dir poco fondamentale riconoscere i meriti di tutti coloro che, nella più assoluta normalità, hanno svolto nel migliore dei modi il proprio dovere, rappresentando un notevole esempio per tutti gli altri ha dichiarato con sincero entusiasmo il sindaco Castelli. Di conseguenza, oltre al travertino e alle olive ascolane, questi concittadini rappresentano una grande ricchezza per la nostra splendida città. I nostri giovani, del resto, sono anche un'importante risorsa, dalla quale gli ascolani possono attingere nei momenti di difficoltà. Nel periodo in cui Ascoli è stata sommersa dalla neve, infatti ha concluso il primo cittadino non era il caso di brontolare, ma di corciarsi le maniche e lavorare. Questi volontari lo hanno fatto ed assegnare loro tale riconoscimento rappresenta un atto dovuto». m. p. Image: 20120303/foto/530.jpg

***La Provinciale Savio a rischio frane*****Resto del Carlino, II (Cesena)**

*"La Provinciale Savio a rischio frane"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

La Provinciale Savio a rischio frane Avvisaglie a Taibo dopo la neve. Situazione per ora sotto controllo

**PERICOLO** Il luogo della frana

A MERCATO occorrerà tenere d'occhio la data del 4 marzo: due anni fa la disastrosa frana sulla rupe di Monte Sasso, quello successivo (e nello stesso giorno con analogie simili) quella di Taibo di Mercato Saraceno. Avvisaglie in tal senso si sono avute l'altro giorno proprio a Taibo sulla Strada provinciale 138 Savio. Qui un ammasso di terra, imbevuto d'acqua è sceso violentemente dalla parte alta della collina, verso la sede stradale. Prontamente i mezzi della Provincia hanno provveduto a ripulire la carreggiata e riportare a regime la circolazione stradale. I lavori di recupero della massa terrosa e di melma sono stati celeri ma incombe l'incubo di altri smottamenti causati dal disgelo e dall'aumento delle temperature. La zona in cui è avvenuto questo smottamento è detta dei Castagnoli' e fenomeni simili sono stati registrati non solo l'anno scorso ma anche nel 2005 e nel 2006. La stessa posizione della strada, a metà rispetto la soprastante Via Giardino e il sottostante piano di campagna, rende problematica la situazione specie in presenza di fenomeni atmosferici sfavorevoli. Qui gli smottamenti nell'ultimo decennio si sono intensificati notevolmente. Per fronteggiare la situazione, in zona sono stati realizzati una serie di interventi di messa in sicurezza del versante ove è avvenuto il crollo del terreno. Sono state rimosse le alberature presenti al bordo superiore della frana e rifinito il pendio con la rimozione del terreno instabile presente sui fianchi della di frana fino al piede della stessa. Edoardo Turci Image: 20120303/foto/2672.jpg

***Bulbi e Lucchi non ci stanno: «Finora risposte semplicistiche»*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*Bulbi e Lucchi non ci stanno: «Finora risposte semplicistiche»*"

Data: **03/03/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

**Bulbi e Lucchi non ci stanno: «Finora risposte semplicistiche»** Richiesta pressante a Anas e Autostrade per un confronto aperto

di EMANUELE CHESI I DISAGI per la chiusura dell'autostrada e dell'E45 durante i giorni del neovone? Colpa dell'eccezionale emergenza e di decisioni concordate con gli enti locali e il prefetto. Così Anas e Autostrade hanno replicato alle critiche del sindaco Paolo Lucchi e del presidente della Provincia Massimo Bulbi. Che non l'hanno presa bene ed hanno deciso di rincaricare la dose, significativamente seduti l'uno accanto all'altro. La loro posizione è unica. Sorpresi dalle risposte di Anas e Autostrade alle vostre critiche? «Sì, sgradevolmente sorpresi rispondono insieme Lucchi e Bulbi Hanno scelto di autoassolversi completamente, quasi che i cittadini non avessero constatato e patito direttamente le difficoltà causate dalle chiusure dell'E45 e dai disservizi sull'A14». Le chiusure al traffico dell'autostrada e della statale hanno provocato tanti disagi ai cittadini e anche alle amministrazioni. Chi ci garantisce che ciò non si ripeterà? «Tutti abbiamo ancora negli occhi le immagini degli assembramenti di autotreni nei pressi di svincoli e caselli, e delle decine e decine di camionisti lasciati a sé stessi nella tormenta. Quanto è successo impone a tutti una riflessione non superficiale, non di comodo', ed anzi ci deve spingere a meditare a fondo sugli errori da non ripetere». Cosa vi aspettate adesso? «Le comunicazioni a mezzo stampa non sono sufficienti a chiarire la questione. Le spiegazioni finora fornite tramite il Resto del Carlino dai rappresentanti di Autostrade e Anas non ci hanno soddisfatto. E non ci reputeremo soddisfatti fino a quando non riceveremo risposte convincenti e, soprattutto, fino a quando non vi saranno impegni formali per evitare situazioni analoghe in futuro. Queste aspettative sono condivise dai cittadini di questo territorio». Avete ricevuto risposta alla vostra lettera all'amministratore unico dell'Anas? «Siamo ancora in attesa di ricevere una risposta formale alla nostra lettera del 24 febbraio indirizzata a Pietro Ciucci. In ogni caso, auspichiamo di poter incontrare quanto prima i responsabili di Anas per illustrare il nostro punto di vista e chiedere indicazioni certe anche rispetto ai tempi di recupero dei danni provocati dalla neve all'E45 ed alla Secante di Cesena, che oggi versano in uno stato veramente deplorabile e, soprattutto, pericoloso». Cosa chiedete ora ai due enti gestori delle strade? «Auspichiamo che, nel nome del rispetto dovuto ai cittadini (per i quali, in fin dei conti, lavorano sia le nostre amministrazioni, sia queste importanti società), i vertici aziendali si muovano direttamente, con trasparenza e senso di responsabilità». Quindi esigete un confronto diretto con le amministrazioni locali? «Noi, nella gestione dell'emergenza neve, ci abbiamo messo la faccia e con noi tutto il sistema della Protezione civile provinciale e centinaia di volontari. Aspettiamo che loro facciano lo stesso. Nell'Italia che deve cambiare in fretta, i cittadini pretendono da tutti almeno questo, ed il Presidente del consiglio Monti, quotidianamente, dimostra come lo si possa fare. Non pensiamo che Anas e Autostrade per l'Italia vogliano sottrarsi a questo impegno».

**«A Porto San Giorgio lista forte, con noi tanti civici delusi da Agostini»****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«A Porto San Giorgio lista forte, con noi tanti civici delusi da Agostini»"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

«A Porto San Giorgio lista forte, con noi tanti civici delusi da Agostini» VERSO LE ELEZIONI CERONI FIDUCIOSO ANCHE PER SANT'ELPIDIO A MARE: «CENTROSINISTRA ALLE PRESE CON UNA FRANA' DEVASTANTE» L'APPUNTAMENTO per il congresso è domani a partire dalle 10, al Multisala Super 8 di Campiglione. Nella lista unitaria che appoggia Jessica Marcozzi coordinatore e Fabio Petrini vice figurano Salvatore La Porta, Mariantonietta Di Felice, Francesco Pavoni, Valerio Ficcadenti, Francesca Claretti, Romina Gualtieri, Alessio Ceroni, Pietro Alberto Brugnoli, Germano Craia, Luca Tomassini, Fausto Mangiaterra, Lino Liberati, Gianfranco Vastaroli e Gualberto Vitali Rosati. A questi nomi se ne aggiungeranno domani altri 15 scelti dall'assemblea. Usciranno da questo gruppo dirigente le decisioni per i prossimi, importanti, appuntamenti elettorali, da Porto San Giorgio a Sant'Elpidio a Mare. Su Porto San Giorgio, Ceroni ha ribadito l'appoggio incondizionato al candidato Roberto Mandolesi: «Non servono personaggi autoreferenziali, capaci di rappresentare solo se stessi, senza quel necessario equilibrio che viene da una lunga militanza politica. Torniamo alle persone umili che danno risposte ai cittadini». Stesso discorso a Sant'Elpidio a Mare dove, hanno ribadito i vertici regionali del Pdl, il centrosinistra è alle prese con una "frana devastante". Ha sottolineato Ciccio: «Vastaroli avrà il compito di traghettare questo momento a Porto San Giorgio, dove viviamo una campagna elettorale molto significativa. Abbiamo già con noi figure fondamentali, da Paolo Signore a Pietro Dionisi, si sta organizzando la lista del Pdl nella quale figurano anche dei civici che erano prima con l'ex sindaco Agostini e questo è già un fatto che parla da sé. Dopo le primarie del centrosinistra saremo in grado di presentare una ulteriore lista che sarà composta da tutte quelle persone che prenderanno di gran lunga le distanze dal candidato Loira e, dunque, stiamo davvero raccogliendo il meglio che c'è a Porto San Giorgio per assicurare governo stabile, sicuro, capace di amministrare al meglio la città». Dunque, per il Pdl una stagione che si apre proprio con due appuntamenti elettorali di quelli avvincenti, banco di prova per un partito che muove i primi passi dentro una storia tutta nuova. a. m.

***L'AVEVA PROMESSO, e non ci ha messo tanto ad organizzarla. Perché la no...  
o...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"L'AVEVA PROMESSO, e non ci ha messo tanto ad organizzarla. Perché la no..."*Data: **02/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

L'AVEVA PROMESSO, e non ci ha messo tanto ad organizzarla. Perché la no... L'AVEVA PROMESSO, e non ci ha messo tanto ad organizzarla. Perché la nostra provincia è stata la più colpita dalla neve, con i tre metri dell'entroterra. Di conseguenza non può passare tutto in sordina con i danni a carico. Per questo il 21 marzo il presidente Matteo Ricci marcerà su Roma, con una manifestazione che ha come obiettivo Montecitorio. E Ricci assicura che sarà una mobilitazione bipartisan. E la data scelta è simbolica: «E' il primo giorno di primavera sottolinea il presidente, per noi, quest'anno, ha un significato particolare. Coincide con la conclusione di un inverno devastante, il più rigido di sempre». Le intenzioni di Ricci sono condivise anche dagli altri amministratori: «Abbiamo obiettivi chiari e ognuno sta facendo la sua parte. Ma più passano i giorni e più si corre il pericolo che il terremoto bianco finisca nel dimenticatoio. Noi abbiamo subito una vera calamità naturale, sicuramente non da meno dell'alluvione della Liguria». Per cui: «Se non scatta il meccanismo di solidarietà nazionale ora dice Ricci, quando deve scattare?». Il presidente ha lanciato il tam tam su facebook e sta contattando il governatore Gian Mario Spacca, i parlamentari e consiglieri eletti, i sindaci, gli amministratori e le associazioni di categoria. L'attenzione deve rimanere alta. Anche dopo l'ordine del giorno unitario votato dal consiglio provinciale, che ha seguito la strategia istituzionale messa a punto con tutti i soggetti interessati. RICCI ribadisce gli obiettivi e le azioni: «Ci stiamo muovendo su 5 fronti. In primis sul rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza neve. Su questo, il governo si è già impegnato. E' necessario, inoltre, una deroga del patto di stabilità per i territori colpiti, per sbloccare le risorse già a bilancio degli enti locali». E ancora. «Per lo stato di calamità naturale relativa a agricoltura e zootecnia, già fatta propria dal governo, la strada è definita. Vedremo le risorse che verranno dal fondo nazionale ad hoc. In più, la Regione destinerà una parte delle risorse del Psr per la ricostruzione di stalle e aziende agricole, con il meccanismo dell'80 per cento a fondo perduto. Ma serve agire, parallelamente, sul credito. Chiederemo un incontro con il ministro dell'Agricoltura». Infine c'è il fronte dei beni culturali, «per i quali serviranno specifici fondi, anche con leggi speciali». E qui Ricci annuncia che «grazie all'impegno dei parlamentari e del prefetto, il prossimo 9 marzo il sottosegretario del ministero per i Beni culturali Roberto Cecchi sarà a Urbino». Un primo passo, ma complessivamente la strada da fare è ancora lunga. Per cui: «Per raggiungere i 5 obiettivi abbiamo individuato 3 azioni». Ovvero: «Un gruppo bipartisan di parlamentari, già costituito, per tenere alta la pressione; l'incontro urgente con il governo, che abbiamo chiesto a Monti; e la giornata dell'orgoglio marchigiano a Roma».



*«Un grazie a tutti» oggi dal sindaco***Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Un grazie a tutti» oggi dal sindaco"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

FANO E VAL CESANO pag. 20

«Un grazie a tutti» oggi dal sindaco PERGOLA NEVE

IL SINDACO di Pergola Francesco Baldelli ha convocato per questa mattina alle 10 un consiglio comunale «speciale» per ringraziare, a nome di tutta la città, coloro che hanno contribuito a superare nel miglior modo possibile l'emergenza neve. «Sarà questa l'occasione dice Baldelli per rendere merito all'operato dei dipendenti e dei consiglieri comunali, dei carabinieri, del corpo forestale dello stato, dei vigili del fuoco, della croce rossa, dei volontari pergolesi e della protezione civile, e degli operai delle ditte affidatarie degli appalti dello sgombero neve». Saranno presenti il prefetto Visconti, il presidente regionale della protezione civile Oreficini, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, quello del corpo forestale e dei vigili del fuoco.

***QUANDO una persona corretta e responsabile, quale io ritengo il sin...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"QUANDO una persona corretta e responsabile, quale io ritengo il sin..."*

Data: **03/03/2012**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 17

QUANDO una persona corretta e responsabile, quale io ritengo il sindaco Delrio (anche se di diverso indirizzo politico), ha il civico coraggio di rivolgersi (anche quale presidente Anci) al presidente del Consiglio Monti per chiedergli di sbloccare il cosiddetto "patto di stabilità" così da consentire alle Amministrazioni comunali di pagare i debiti arretrati ai creditori che hanno curato una viabilità cittadina da villaggio del far west, oppure per sanare (Dio volesse) gli obbrobri vari che imprigionano, disumanizzando, insediamenti già tranquilli come era l'area "Villa delle rose" prima dell'invasione cementizia della Villa Salus autorizzata dalla precedente Amministrazione comunale Malagoli-Spaggiari, alla luce di tutto questo io penso che questo nostro Delrio abbia senso di responsabilità civica. E quando, dopo tre mesi dalla richiesta fatta al presidente del Consiglio dei ministri, il sindaco presidente Anci, non avendo ricevuto dal primo nemmeno il piacere di una risposta, prende carta e penna e denuncia pubblicamente sulla stampa cittadina e nazionale l'insensibilità inescusabile del Capo del Governo che non ha nemmeno avuto il "buon garbo" (pur essendo un gentiluomo) di dare una risposta, allora io penso e dico che la mia stima nel sindaco Graziano Delrio aumenta, mentre quella verso il Capo dell'attuale Governo elitario e tecnico cala rispetto a quella nutrita circa tre mesi fa quando fu nominato dal Presidente Napolitano, ancorchè mai votato dal popolo (che pure è l'unico detentore della sovranità) ma peraltro convalidato dal voto del Parlamento. Quanto alla valanga di lagnanze che il sindaco si è buscata per lo stato pietoso in cui sono da tempo le strade cittadine e i marciapiedi per la mancanza di lavori di manutenzione, con gravi rischi per la sicurezza della deambulazione, noi continuiamo a lamentarci naturalmente dando la "colpa" al sindaco (ma senza cercare di "arruolarlo" come muovendoci al riso sembra fare la Lega) mentre il sindaco, a sua volta, secondo la logica dello scarica barile, la gira al Governo. Resta dimostrato così che tra le colpe del sindaco e quelle incatenanti del Governo cosiddetto tecnico, al fin dei conti chi soffre, si lagna ma paga è sempre e solo "Pantalone". E' la solita storia. Dino Felisetti (avvocato) \*\*\* I sindaci sono la prima linea di tutto, dalla protezione civile alle neviccate, dalle strade bucate alle tenzoni con il governo. Ha ragione, avvocato Felisetti: il braccio di ferro Delrio-Monti non è cosa loro e non è neppure un fatto politico, ma tocca in prima persona i cittadini e il loro diritto ad essere governati bene. Da chiunque sia al governo.

***Maxi-esercitazione anti alluvione*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Maxi-esercitazione anti alluvione"*Data: **03/03/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 18

Maxi-esercitazione anti alluvione AL LAVORO I volontari si allenano per contrastare le piene del Po  
SI ATTENDONO quasi 550 volontari, tra oggi e domani, per l'esercitazione provinciale di Protezione civile nella Bassa, tra Guastalla, Luzzara, Boretto, Brescello e Gualtieri. La simulazione riguarda un allarme di piena del Po, simile a quella del 2000 con l'acqua vicinissima alla sommità degli argini maestri. I volontari affronteranno una serie di gravi problemi allenandosi nel caso, speriamo il più remoto possibile, la piena doversi verificarsi realmente. Image:  
20120303/foto/8822.jpg

***Giulio Vitti nuovo comandante della stazione centrale dell'Arma*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Giulio Vitti nuovo comandante della stazione centrale dell'Arma"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

FAENZA pag. 16

Giulio Vitti nuovo comandante della stazione centrale dell'Arma DA oggi il Luogotenente Giulio Vitti è il nuovo comandante della Stazione centrale dei carabinieri di Faenza, in via Giuliano Da Maiano. Giulio Vitti, 46enne, sposato e padre di tre figli, originario di Cagliari, laureato in Scienze politiche, è in servizio nella Compagnia di Faenza dal '91. In carriera ha prestato servizio al Nucleo investigativo del Reparto operativo di Bologna, ha comandato 15 anni la Stazione di Brisighella, e ha effettuato missioni all'estero con l'Onu in Guatemala e in Kosovo, per la Nato; ha partecipato in Bosnia alle missioni Msu e Kfor ed è stato in Sud America per il Ministero degli interni; ha anche prestato servizio 5 anni all'ambasciata italiana a Pechino. Diversi i riconoscimenti in ambito nazionale e internazionale ricevuti: della Croce Rossa, dalla Protezione Civile, dall'Onu e dalla Nato. Prima di approdare alla Stazione centrale, è stato comandante della stazione di Borgo Durbecco. Image: 20120302/foto/4338.jpg

***La Regina delle risate: stasera tocca ai Mancio e Stigma*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"La Regina delle risate: stasera tocca ai Mancio e Stigma"*

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 25

La Regina delle risate: stasera tocca ai Mancio e Stigma CATTOLICA

I MANCIO e Stigma in scena al Teatro della Regina. Questa sera (21,15) il gruppo comico porta a Cattolica il nuovo spettacolo La nostra coppia è un trio. Dalle gag sugli emo alla squadra della Protezione civile, non molto preparata e poco altruista, fino alle note strimpellate dai poeti blues', accompagnati da uno scarsissimo quanto inopportuno chitarrista con cui provano anche a imitare il brano di Jovanotti Serenata rap. Ma in La nostra coppia è un trio c'è molto di più: dalle sedute dal sessuologo dei coniugi Grasso, alle prese con i loro problemi di coppia, alle ronde padane'. Uno spettacolo tutto da ridere.

***botta e risposta sul campo nomadi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

SABATO, 03 MARZO 2012

- *Lucca*

Botta e risposta sul campo nomadi

Il portavoce dei Sinti scrive al sindaco che replica: «Aiuti sì, illegalità no»

di Gianni Parrini wLUCCA Da una parte c'è l'accusa: «Con i blitz e l'abbandono ci condannate all'abbruttimento».

Dall'altra la risposta dell'amministrazione, che più che difendersi contrattacca. «Lucca vi aiuterà ancora perché è

generosa, ma il campo sarà gradualmente smantellato». Si sviluppa su questo copione il botta e risposta a distanza tra

Cavazza Belmonte, portavoce dei Sinti che vivono nel campo nomadi di via delle Tagliate, e il sindaco Mauro Favilla. In

una lettera aperta inviata alla redazione del Tirreno Belmonte torna sul blitz effettuato una decina di giorni fa dalle forze

dell'ordine (era presente anche Favilla, ndr) e da qui prende lo spunto per criticare l'intera politica del Comune nei

confronti dei nomadi: «Esprimo soddisfazione nel constatare che un sindaco finalmente sia venuto a vedere di persona la

situazione in cui viviamo scrive Belmonte Peccato che lo abbia fatto solo nell'occasione di un blitz!». Belmonte muove

accuse precise all'amministrazione: «Chiunque faccia un sopralluogo costata facilmente che i servizi igienici disponibili

per un numero così grande di persone sono del tutto insufficienti. Non viene effettuato il ritiro dell'immondizia da parte

dell'organismo predisposto. E chiedo anche a lei, signor sindaco: ma non prova un pochino di vergogna per avere

schierato un notevole gruppo di carabinieri per fare il blitz nel campo, anziché mandare la protezione civile per

riassetarlo? A quando, oltre l'elicottero, un carrarmato? I soldi destinati all'integrazione, attinti anche dai fondi europei,

vengono o non spesi o spesi per la costruzione di questi campi, per gli sgomberi, per le recinzioni, per il personale addetto

ai controlli e alla vigilanza, per le presunte pulizie, per le bonifiche dei campi sgomberati». Il sindaco Favilla ha voluto

rispondere alla lettera: «Sono contento che la comunità dei Sinti si apra al confronto con la città e mi permetta di chiarire

alcuni punti: non è mia abitudine presentarmi sui luoghi dei blitz delle forze dell'ordine, ma in questo caso mi è stato

chiesto esplicitamente e, quindi, non mi sono sottratto anche perché non è mia abitudine infilare la testa sotto la sabbia». Il

sindaco ribadisce la volontà di collaborare ma indica anche dei punti fermi: «Non si possono tollerare, e non le tollererò,

sacche di illegalità che si parano dietro il disagio. Il disagio può essere affrontato e superato, insieme. Non potete pensare

di ridurre gli spazi pubblici che vi sono stati concessi, come il campo, in stregua di discariche e poi pretendere l'intervento

del Comune a sistemare. Lucca vi aiuterà ancora perché è generosa, ma il campo sarà gradualmente smantellato: per ogni

famiglia che troverà altra sistemazione, la piazzola sarà rimossa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una gardenia per combattere la sclerosi multipla***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Una gardenia per combattere la sclerosi multipla"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

Una gardenia per combattere la sclerosi multipla

Solidarietà: sabato e domenica in piazza al fianco dell'Aism

Sabato 3 e domenica 4 marzo 2012 in circa 3.000 piazze italiane si svolgerà - sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - Gardenia dell'AIMS. La manifestazione organizzata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla - come sempre in contemporanea con la festa della Donna - è dedicata all'universo femminile. Le donne, infatti, sono insieme ai giovani le più colpite dalla malattia.

Su 63.000 persone con SM in Italia, oltre 42 mila sono donne. Due su tre. In termini assoluti questo significa circa 1.200 nuovi casi all'anno. Per questo è fondamentale sostenere - ed è questo lo scopo di Gardenia dell'AIMS - la ricerca e servizi sanitari e sociali ad hoc per le donne con SM.

Nei giorni della manifestazione vi aspettano nei punti di solidarietà 10 mila volontari dell'Associazione, affiancati dalla Protezione Civile, dall'Associazione Nazionale Bersaglieri unita all'Associazione Nazionale Carabinieri, Assofante e all'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani. Insieme distribuiranno oltre 250.000 piante di gardenia confezionate con il sacchettino rosso - il colore simbolo dell'AIMS - in cambio di una donazione di 13 euro.

I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica, a incrementare i servizi sociali e sanitari per le persone con SM, per sostenere il progetto "Donne oltre la Sm". Nella Tuscia, il presidente della sezione provinciale dell'Aism Francesco Borzacchini, rende noto che sarà possibile sostenere l'iniziativa recandosi presso i punti di distribuzione delle gardenie. Sarà possibile trovare i volontari dell'Aism a Caprarola, Canepina, Castiglione in Teverina, Vetralla, Tuscania, Vitorchiano, Orvieto. Nella città capoluogo i punti di distribuzione sono stati fissati presso la Coop del Murialdo e presso la Piscina Comunale Larus (di fronte alla chiesa del Murialdo).

Sempre in prima fila i testimonial dell'AIMS, a cominciare dai protagonisti dello spot TV Massimiliano Rosolino e Natalia Titova, e la cantante Noemi, che pochi giorni dopo la finale del Festival di Sanremo ha voluto lanciare il suo appello a scendere in piazza per Gardenia dell'AIMS con un video messaggio. Al loro fianco tante altre grandi donne per diffondere il messaggio di AISM: come Valentina Vezzali, Michela Andreozzi, e la madrina AISM Antonella Ferrari da anni colpita dalla malattia ed esempio e testimonianza per tante: opinionista, attrice, scrittrice e giornalista lotta ogni giorno contro la sclerosi multipla.

Per Gardenia dell'AIMS continua l'iniziativa 'Aiutaci con una donazione a fermare la Sclerosi Multipla' - presso le oltre 900 filiali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sparse in tutta Italia: sul territorio nazionale o tramite home banking sarà possibile effettuare un bonifico "zero spese" sul conto corrente n. 49222234 intestato a FISM - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla. Al fianco di AISM anche ABB, HP, Billa e il Gruppo Il Gigante che ospitano punti di solidarietà, mentre i dipendenti RGA scendono in piazza per distribuire le gardenie.

02/03/2012 - 12:14